



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale  
Servizio Organi Consiliari

IX LEGISLATURA

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 2 FEBBRAIO 2011**

*INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO*

(Question Time)

Registro Generale n.53/2 - presentata dal Consigliere Gianfranco Valiante (PD)  
**Oggetto: Legge regionale 28 novembre 2007 n.12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo sviluppo economico regionale"**  
Risponde l'Assessore allo Sviluppo Economico Sergio Vetrella

Registro Generale n.55/2 - presentata del Consigliere Pasquale De Lucia (UDC)  
**Oggetto: Mancata bonifica "Emergenza ambientale Polvica" Comune di Roccarainola**  
Risponde l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

Registro Generale n.57/2 - presentata del Consigliere Anita Sala (IDV)  
**Oggetto: Legge n.40 del 2004 - Mancato inserimento nel Piano Ospedaliero della procreazione assistita**  
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.58/2 - presentata del Consigliere Angelo Polverino (PDL)  
**Oggetto: Attività estrattiva - Cava Vittoria nel Comune di Maddaloni (CE)**  
Rispondono l'Assessore alle Cave e Torbiere Edoardo Cosenza e l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

Registro Generale n. 59/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)  
**Oggetto: Iniziative volte alla tutela e alla salvaguardia del territorio ricadente nel Comune di Presenzano (CE) in ordine alla realizzazione di centrali di produzione elettrica**  
Risponde il Presidente della Giunta regionale

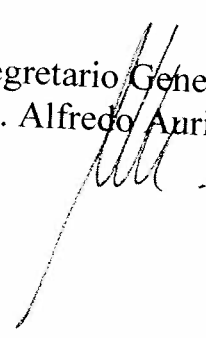


Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale  
Servizio Organi Consiliari

diol  
Registro Generale n. 61/2 - presentata dai Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo de  
Flaviis (Popolari - Udeur)  
**Oggetto: Fondi Europei - Velocità della spesa**  
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Napoli. 1 febbraio 2011

Il Segretario Generale  
dott. Alfredo Aurilio





Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Democratico  
Il Presidente

Al Segretario Generale  
del Consiglio Regionale della Campania  
Dott. Alfredo Aurilio  
SEDE

Prot 255 del 05/11/10

Il sottoscritto dott. Giuseppe Russo, Presidente del Gruppo Consiliare del Partito Democratico, trasmette l'interrogazione a risposta orale, a norma dell'art. 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale, da trattarsi al prossimo Question Time utile, a firma del Consigliere On. Gianfranco Valiante.

On. Giuseppe Russo

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2010.0034004/A  
Del: 08/11/2010 10.01.46  
Da: CR A: SEROC

Scrit. Op. Cons. - MUZZO  
05/11/10



ATTIVITA' ISPIETTIVA  
REG. GEN. N. 53/2/ART. FPBIS  
R.

Consiglio Regionale della Campania  
**IX Legislatura**

**Interrogazione urgente a risposta orale (Question Time)**

**Al Presidente della Giunta Regionale On. Stefano Caldoro**

**All'Assessore allo Sviluppo Economico On. Sergio Vetrella**

**“Contratto di Programma regionale L.R. 12/07”**

Il sottoscritto Consiglio Regionale **Gianfranco Valiante** del Gruppo del Partito Democratico

**P r e m e s s o**

che l'articolo 2 della Legge Regionale 28 novembre 2007 n. 12 “Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale” ha istituito il Contratto di Programma Regionale, finalizzato a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale;

che con Deliberazione n. 514 del 21 marzo 2008 la Giunta Regionale ha provveduto a stanziare, con riferimento al “Contratto di Programma Regionale”, la somma complessiva di Euro 455.000.000,00 e che il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura relativa al contratto di programma regionale è scaduto il 31 dicembre 2008;

che obiettivo del Contratto di Programma è quello di promuovere l'implementazione di piani complessivi di interventi da attuare sul territorio campano finalizzati a sostenere i settori strategici ritenuti fondamentali per il rilancio dell'economia regionale e la riqualificazione del tessuto produttivo della Campania;

che risultano essere state presentate n. 88 domande e di finanziamento (557 imprese partecipanti) per un totale complessivo di investimenti pari a circa 2.6 miliardi di euro con un investimento medio per progetto pari a 30 milioni di euro e per impresa a circa € 4,5 milioni;

che a circa due anni dall'avvio della procedura, nessuna delle aziende partecipanti ha ricevuto finanziamento alcuno e che la maggior parte dei progetti è ancora nelle fasi iniziali dell'iter valutativo;

che ormai da molti mesi sembra che l'iter istruttorio si sia del tutto fermato e che non si stia procedendo con la dovuta celerità nel vaglio istruttorio di progetti così numerosi e imponenti dal punto di vista economico-finanziario.



*Consiglio Regionale della Campania*

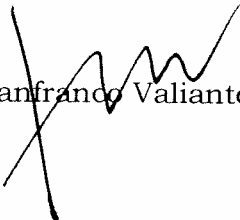
che i ritardi nella conclusione della procedura e nella relativa assegnazione dei fondi potrebbe alimentare nelle imprese un clima di sfiducia e di incertezza, rispetto agli investimenti pianificati sul territorio regionale, con gravi ripercussioni sul tessuto produttivo locale e sulla tenuta occupazionale

**i n t e r r o g a**

il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alle Attività produttive per conoscere:

- a) lo stato effettivo dell'attività istruttoria;
- b) le motivazioni che hanno causato i ritardi sopra descritti;
- c) le azioni che intendano porre in essere nell'immediato per accelerare il completamento della procedura;
- d) i tempi previsti per il completamento dell'iter istruttorio di tutti i progetti presentati e i tempi previsti per l'approvazione e il finanziamento dei progetti ritenuti idonei.

Tutto questo con l'obiettivo di dare risposte concrete alle aziende partecipanti e, di conseguenza, a tutto il territorio campano già duramente messo alla prova dalla perdurante crisi macro e micro-economica degli ultimi anni.

  
Gianfranco Valiante -

Napoli, quattro novembre 2010.

# Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
ai Trasporti, Viabilità e Attività Produttive

Napoli, 01 febbraio 2011

Prot. n. 268/S.P.

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2011.0002507/A**

Del. 03/02/2011 10.01.25  
Da CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta  
Regionale della Campania

L O R O S E D I

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Gianfranco Valiante ( R.G. n. 53/2 )

In riscontro all'interrogazione del Consigliere Gianfranco Valiante, si rappresenta quanto segue:

## **Premessa**

Procedura avviata con l'Avviso approvato con D.D. n. 217 del 17 aprile 2008, pubblicato sul BURC n. 17 del 28 aprile 2008: apertura termini di presentazione delle domande 19/06/2008; chiusura 31/12/2008, in base al D.D. AGC 12/Settore 02 n. 848 del 10 novembre 2008, pubblicato sul BURC n. 53 del 22 dicembre 2008.

Programmazione finanziaria delle risorse destinate allo strumento agevolativo effettuata con la deliberazione n. 514 del 21 marzo 2008.

In base all'Avviso approvato col D.D. n. 217/2008, nell'iter procedurale del contratto di programma regionale possono distinguersi 5 fasi.

### I fase: accesso

Questa fase si apre con la pubblicazione di un bando per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse su base territoriale o settoriale e la presentazione delle domande di accesso da parte dei soggetti proponenti.

### II fase: istruttoria di ammissibilità

Istruttoria di ammissibilità delle domande di accesso e della relativa documentazione, finalizzata alla verifica delle condizioni e dei requisiti richiesti.

In caso di esito positivo: comunicazione scritta dell'AGC al proponente, con riserva di una valutazione particolareggiata.

*Sen. Op. Carli -  
02/02/11*

In caso di esito negativo: comunicazione scritta dell'AGC al proponente, con relative motivazioni.

### III fase: valutazione

Valutazione di validità e fattibilità del piano di interventi delle domande ammissibili.

L'attività è coordinata dall'AGC 12, attraverso il coinvolgimento dei Settori regionali di competenza rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare, in apposita Conferenza di servizi. Il termine "Conferenza di servizi" è espressamente contenuto nell'art. 22, comma 1, del disciplinare, ma non si tratta della conferenza di servizi di cui alla legge n. 241/1990, quanto piuttosto di un organismo collegiale intersettoriale all'interno della stessa Amministrazione, previsto ed istituito ai fini dello svolgimento congiunto delle attività di valutazione della validità e fattibilità del piano complesso di interventi dei progetti che hanno superato la fase di ammissibilità.

Ai fini dello svolgimento delle attività di valutazione cui è preposta, la Conferenza di Servizi si avvale di specifiche "Unità Istruttrici", una per ciascuna delle materie interessate dal processo di programmazione negoziata, coordinate dai singoli componenti della Conferenza stessa. L'attività di valutazione della validità e della fattibilità dei piani di intervento svolta dalle singole Unità Istruttrici si conclude con la presentazione alla Conferenza, per il tramite del componente competente *ratione materiae*, di una relazione istruttoria attestante la rispondenza del progetto ai criteri previsti dall'articolo 23 del Disciplinare del Contratto di Programma Regionale, approvato con D.G.R. n. n. 417 del 7 marzo 2008. La Conferenza di Servizi, analizzate le relazioni istruttorie redatte da ciascuna Unità Istruttrice, esprime una valutazione di sintesi del piano progettuale attraverso la redazione di una relazione istruttoria finale, da presentare al Settore 01 dell'AGC 12.

Per i programmi di investimento per i quali la fase di valutazione non si sia conclusa positivamente, la Regione comunica al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.

### IV fase: negoziazione del contratto

Sulla base della valutazione, la Regione negozia con i proponenti variazioni ed integrazioni al piano progettuale presentato e l'eventuale impegno di altri enti interessati per favorirne l'attuazione.

Nel caso in cui l'intervento sia rivolto a programmi territoriali comunque interessanti direttamente o indirettamente enti locali, devono essere definiti gli impegni di tali enti, in ordine alle infrastrutture di supporto e alle eventuali semplificazioni procedurali, volti a favorire la localizzazione degli interventi.

Per i programmi di investimento per i quali la fase di negoziazione non si sia conclusa positivamente, la Regione comunica al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.

### V fase: approvazione e stipula del contratto

A seguito di positiva conclusione dell'istruttoria, nel rispetto dei criteri di priorità fissati e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, il piano di interventi è approvato dalla Giunta Regionale. L'approvazione della Giunta costituisce presupposto per la stipula del contratto di programma (il cui format è, parimenti, approvato dalla Giunta Regionale) e per la concessione delle agevolazioni.

#### **a. Stato effettivo dell'attività istruttoria**

Nell'ambito della procedura avviata con il D.D. n. 217/2008 sono stati presentati 88 progetti, per un totale di 557 imprese.

Allo stato, sugli 88 presentati:

- 67 progetti hanno superato la fase (II fase) di ammissibilità delle domande di accesso e della relativa documentazione (con relativa comunicazione), finalizzata alla verifica delle condizioni e dei requisiti richiesti;
- 13 non l'hanno superata (con relativa comunicazione);
- 6 progetti risultano in fase di istruttoria di ammissibilità;
- 2 progetti sono stati ritirati.

Le attività di valutazione (III, IV e V fase – esclusa la stipulazione del contratto) sono state completate (con relativa deliberazione di approvazione dei piani di intervento) per 12 dei 67 progetti che hanno superato la fase di ammissibilità.

Per 2 dei progetti approvati ("Pastificio Di Martino Gaetano e F.Ili S.p.A." e "Ferrarelle S.p.A.") si è provveduto alla concessione delle agevolazioni (nel senso di ammissione formale al finanziamento da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo) ed all'impegno di spesa.

Non è stato sottoscritto nessun contratto, in quanto attualmente è in corso con l'Autorità di Gestione la verifica dello schema di Contratto di Programma Regionale approvato dalla Giunta con deliberazione n. 1324 del 31 luglio 2009, ai fini dell'adeguamento alle disposizioni contenute nel Manuale di attuazione del PO FESR 2007-2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009.

#### **b. Motivazioni che hanno causato i ritardi**

In base a quanto stabilito dal comma 21 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010, sono stati revocati di diritto i conferimenti di incarichi dirigenziali a personale esterno all'amministrazione regionale ed i contratti di lavoro a tempo determinato, di consulenza, di collaborazione coordinata e continuativa ed assimilati, deliberati, stipulati o prorogati dalla Regione in violazione del Patto di stabilità.

Nella previsione di legge rientrano:

- l'incarico di dirigenza del Servizio 02 "Valutazione ed attività negoziali" del Settore 01 dell'AGC 12 (competente, in base alla D.G.R. n. 518/2008, alla gestione delle attività preliminari all'approvazione ed alla stipula dei contratti di programma regionali);
- gli incarichi di dirigenza presso altre Aree, attribuiti a componenti della Conferenza di Servizi di cui all'articolo 22 del Disciplinare del contratto di programma regionale;
- le forme di supporto all'Amministrazione regionale espressamente previste dalla legge, dal regolamento e dal disciplinare per gli adempimenti istruttori e di valutazione per la concessione delle agevolazioni e per le altre attività connesse al Contratto di programma Regionale.

Nella D.G.R. n. 1441/2008, di approvazione dei criteri per la costituzione ed il funzionamento della Conferenza di servizi competente alla valutazione di validità e fattibilità del piano di interventi delle domande ammissibili, è previsto il ricorso a specifiche Unità Istruttrici, una per ciascuna delle materie interessate dal processo di programmazione negoziata, coordinate dai

singoli componenti della Conferenza stessa. Nel D.D. AGC 12 n. 7 del 1° aprile 2009 "Nomina componenti Unità Istruttrice di cui alla D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008" erano stati individuati, quali componenti dell'Unità Istruttrice per l'AGC 12, oltre a personale interno all'Amministrazione regionale, risorse all'uopo designate da società in house o RTI titolari di servizi di supporto consulenziale ed assistenza tecnica all'epoca di adozione del decreto medesimo. In virtù del richiamato comma 21 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010, tali contratti non sono più in essere e, pertanto, l'Unità Istruttrice per lo Sviluppo Economico era rimasta sguarnita di gran parte degli esperti (professionalità non rinvenibili all'interno dell'Amministrazione e per tali motivi individuate all'esterno con le modalità indicate), oltre che del dirigente con funzioni di coordinamento (il responsabile del Servizio 02 del Settore 01 dell'AGC 12, Servizio attualmente privo di titolare).

**c. Azioni già intraprese e che si intende porre in essere nell'immediato per accelerare il completamento della procedura**

Con il D.D. AGC 12 n. 10 del 16 settembre 2010 "Sostituzione componenti della Conferenza dei Servizi costituita con Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/02/2009 ai sensi dell'art. 22 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 417 del 07/03/2008" è stata ricostituita la Conferenza di Servizi di cui all'articolo 22 del Disciplinare del Contratto di Programma Regionale, con la sostituzione dei componenti esterni venuti meno per effetto delle richiamate disposizioni normative con personale interno all'Amministrazione regionale.

Va evidenziato che, in virtù delle disposizioni relative alla violazione del Patto di stabilità, gli incarichi dirigenziali rimasti sguarniti all'esito della revoca dei conferimenti a personale esterno all'Amministrazione regionale attualmente risultano attribuiti *ad interim* al personale interno. Pertanto, i dirigenti dell'AGC 12 di nuova nomina nella Conferenza di Servizi sono responsabili di numerose altre delicate funzioni, con tutte le conseguenze che è facile intuire rispetto all'andamento delle attività.

Inoltre, il Servizio 02 "Valutazione ed attività negoziali" del Settore 01 dell'AGC 12, competente alla gestione delle attività preliminari all'approvazione ed alla stipula dei contratti di programma regionali, vede attualmente assegnati unicamente un funzionario ed un dipendente di categoria B, in conseguenza delle richiamate revoche disposte in esecuzione del comma 21 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010 (anche in questo caso con tutte le conseguenze che è facile intuire rispetto all'andamento delle attività).

La Conferenza di Servizi, nella nuova composizione, si è riunita il 4 ottobre 2010 per un riepilogo generale dello stato effettivo delle attività in corso ed una ricognizione delle attività da porre in essere per ottimizzare le istruttorie delle pratiche.

Con il D.D. AGC 12 n. 12 del 4 novembre 2010 "Nomina componenti Unità Istruttrice di cui alla D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008" è stata ricostituita l'Unità Istruttrice di cui alla D.G.R. n. 1441/2008, con il coinvolgimento del personale in organico all'AGC 12 e all'AGC 14 e con la previsione dell'eventuale ricorso, in assenza di specifiche professionalità rinvenibili tra i dipendenti di ruolo dell'Amministrazione regionale, a professionisti esterni iscritti negli ordini professionali e/o ricercatori universitari, di volta in volta individuati secondo le specifiche esigenze e nominati dall'Assessore ai trasporti e viabilità e sviluppo economico. In considerazione della situazione dell'organico dell'Amministrazione regionale sopra esposta, i

componenti nominati con il decreto in questione sono titolari anche di altri incarichi all'interno dei Settori e dei Servizi di provenienza, quindi lo svolgimento delle attività istruttorie relative al Contratto di Programma Regionale può avvenire solo compatibilmente con lo svolgimento delle altre attività ordinarie poste in capo a tali soggetti.

Come anticipato, è inoltre in corso con l'Autorità di Gestione la verifica del format di contratto di programma, già approvato dalla Giunta con la deliberazione n. 1324 del 31 luglio 2009, ai fini dell'adeguamento alle disposizioni contenute nel Manuale di attuazione del PO FESR 2007-2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009. Tale verifica, avviata nel maggio 2010, è proseguita con l'invio (a novembre e dicembre) di una bozza dello schema contrattuale integrata con le osservazioni pervenute *medio tempore* dall'Autorità di Gestione del PO FESR ed attualmente si attende un ulteriore confronto con gli Uffici dell'AGC 09 ai fini della definizione dei punti ancora controversi dello schema contrattuale.

**d. Tempi previsti per il completamento dell'iter istruttorio di tutti i progetti presentati e per l'approvazione ed il finanziamento dei progetti ritenuti idonei**

In linea generale va premesso che, poiché il Contratto di Programma Regionale ha ad oggetto un piano complesso di interventi da attuare sul territorio regionale (consistenti in investimenti iniziali di carattere produttivo, riguardanti la realizzazione di nuovi impianti, ampliamenti, ammodernamenti, ristrutturazioni, riconversioni, riattivazioni, trasferimenti di impianti produttivi esistenti), non è preventivabile *a priori* la tempistica di completamento dell'iter istruttorio dei progetti presentati, anche perché ogni progetto ha le sue peculiarità specifiche. Inoltre, in considerazione delle criticità innanzi esposte, pur assicurando il massimo impegno e la massima tempestività da parte della struttura facente capo all'Assessorato allo Sviluppo Economico, può facilmente comprendersi che, se non sarà assicurata la necessaria integrazione delle risorse umane assegnate all'AGC 12 (di recente evidenziata anche in occasione del monitoraggio connesso alla procedura della mobilità d'ufficio), i tempi previsti per la conclusione delle attività relative allo strumento di incentivazione in questione non saranno particolarmente rapidi.

Per quanto riguarda il finanziamento dei progetti ritenuti idonei, non essendo stato assunto, allo stato, alcun impegno di spesa, dovranno essere proposte, in uno con le competenti Autorità di gestione (FESR ed FSE) e l'AGC Bilancio, le opportune variazioni, volte a garantire la copertura finanziaria delle obbligazioni giuridiche che saranno assunte nell'anno in corso.

Sergio Vetrella





Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale  
Servizio Organi Consiliari

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2011.0000133/P  
Del 04/02/2011 12.28.17  
Da SETSG SEROC

Al Consigliere regionale

Gianfranco Valiante

S E D E

Le trasmetto, per opportuna conoscenza, la nota pervenuta da parte del competente Assessore regionale, relativa all'interrogazione consiliare reg. gen. n.53/2.

Napoli, 4 febbraio 2011

Il Segretario Generale  
dott. Alfredo Aurilio

G. Klaus 7/2/2011



Consiglio Regionale della Campania

**Gruppo Consiliare**  
**"Di Pietro Italia dei Valori"**  
IL PRESIDENTE

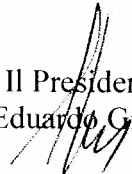
Prot. n. 224/10

Napoli li 12/11/2010

Al Segretario Generale  
S E D E

Oggetto: Trasmissione QUESTION TIME.

Si trasmette in allegato, ai sensi dell'art. 79 bis del nuovo Regolamento Interno, il QUESTION TIME a firma del Consigliere Anita Sala

Il Presidente  
- On.  Giordano -

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2010.0037885/A**

Del. 15/11/2010 11.53.54  
Da. CR A: SEROC

Tel. 081/7783643 – 3408 – 3311  
Fax 081/7783463

*Sec. Of. Corf.  
12/11/10*



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
"Di Pietro Italia dei Valori"

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. SF/2/ART. 79 BIS  
R.I.

Prot. n. 824/10

Napoli li

## QUESTION TIME

*Interrogazione a risposta immediata ex art. 79 bis*

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania  
On. Paolo Romano

Al Presidente della Giunta Regionale  
On. Avv. Stefano Caldoro

Loro Sedi

Premesso che :

- In Campania non sono stati mai utilizzati i fondi che l'art. 18 L 40 attribuisce ai governi locali soldi mai arrivati, fatto salvo il 2005, perché la Ns. Regione non ha mai inviato il piano su come intende utilizzare tale fondo. Eppure la Campania avendo il più alto tasso di coppie in età fertile dovrebbe percepire una quota più alta. Nell'ultima relazione al Parlamento si apprende che la Campania non ha ancora inviato al Ministero la documentazione relativa all'impiego delle somme stanziare per il 2009;

Tel. 081/7783643 – 3408 – 3311  
Fax 081/7783463



*Consiglio Regionale della Campania*

*Gruppo Consiliare  
"Di Pietro Italia dei Valori"*

- In quasi tre milioni di euro previsti dalla Legge (risorse finalizzate per l'adeguamento delle strutture pubbliche) non sono mai stati utilizzati. Quindi le coppie campane che non hanno la possibilità di rivolgersi al privato sono discriminate e sono costrette ad alimentare quel flusso della migrazione sanitaria, che costa alle casse della Regione il 50% del deficit annuo della Campania ossia 450 milioni di Euro;
- In Campania dei dieci centri pubblici dichiarati al Registro, in realtà ne sono funzionanti solo cinque e con grandissima difficoltà. Essi sono: Moscati di Avellino; Rumo di Benevento; Vallo della Lucania; Università Federico II e Pozzuoli (ove però manca l'embriologa). Gli altri cinque previsti sulla carta (Cardarelli, San Sebastiano di Caserta, Ospedale San Paolo e Osp Frattamaggiore) sono stati chiusi per mancanza di requisiti e sono ignorati nel nuovo Piano Ospedaliero. Eppure la procreazione assistita rientra nei L.E.A, quindi dovrebbero essere garantite a tutti i cittadini. A causa della scarsa e disorganizzata offerta pubblica le coppie campane sono costrette a rivolgersi al privato oppure ad altre regioni che in sede di compensazione riceveranno il rimborso delle tariffe dalla Ns. Regione, con evidente penalizzazione dei ns. conti a favore delle altre Regioni. Senza contare le lunghe liste di attesa che protraggono sempre di più i tempi "fertili" ossia il tempo in cui la coppia può avere un esito positivo di tali trattamenti. La Legge 40 del 2004 sulla fecondazione assistita (di cui recentemente una sentenza della corte costituzionale dichiara l'illegittimità costituzionale all'art 4 comma 2 e comma 3 in particolare dichiara illegittima la parte che prevede l'unico e contemporaneo impianto comunque non superiore a tre e la parte che non prevede che il trasferimento degli embrioni debba essere effettuato senza pregiudizio sulla salute della donna (comma 3);
- La Legge 40 del 2004 ha inoltre istituito in Registro Nazionale a cui obbligatoriamente debbono essere iscritti tutti i Centri Italiani pubblici e privati. Dall'ultima relazione del Ministro Fazio emerge che in Italia sono presenti 349 centri. Al Nord il 60 % dell'offerta è pubblica. In Campania sono presenti 42 centri: 10 pubblici (ma funzionanti solo 5) e 32 privati

*Tel. 081/7783643 – 3408 – 3311  
Fax 081/7783463*



Consiglio Regionale della Campania

**Gruppo Consiliare**  
**"Di Pietro Italia dei Valori"**

Tutto ciò premesso e considerata la rilevanza dei fatti esposti in pressa, lo scrivente

### INTERROGA

Le SS.LL. per sapere:

- 1) Perché l'applicazione della Legge 40 non è stata inserita nel Piano Ospedaliero essendo la procreazione assistita un L.E.A.;
- 2) Affinché avvenga una pronta presentazione al Ministero del Piano di utilizzo dei fondi per l'anno in corso;
- 3) Su cosa s'intende fare per sanare questo gap del turismo riproduttivo dannoso per la coppia e oneroso per le esangui casse della Regione;
- 4) Affinché si utilizzino dei fondi anche a scopo epidemiologico per spiegare il dato, ancora empirico, ma che da più parti ci viene sottolineato, di un aumentata sterilità in Regione Campania da mettere probabilmente in relazione agli alti livelli di inquinamento chimico qui presenti (ricerca della diossina nei liquidi biologici).

Il Consigliere  
Anita Sala -

Tel. 081/7783643 – 3408 – 3311  
Fax 081/7783463



Regione Campania  
Il Presidente

Prot. n. 878 / UBEP / SAB / SAB  
del 25.01.2011

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2011.0002520/A


Del 03/02/2011 10.14.04  
Da CR A.SEROC

Al Presidente del Consiglio  
Regionale

Oggetto: Question Time del 26 gennaio 2011 – Risposta interrogazione n. 57

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto indicata a firma del Consigliere regionale Anita Sala e si trasmette la risposta predisposta dal Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria.

Stefano Caldoro



Scav. Dr. Corbi  
02/02/11

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011.0061626 26/01/2011

Mittente: PRESIDENTE CALDORO

Assegnatario: Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli...

Classifica: 1.1





*Giunta Regionale della Campania*

Area Generale di Coordinamento  
Assistenza Sanitaria

*Il Coordinatore*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2011.0002520/A

Del. 03/02/2011 10.14.04

Da CR A SEROC

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011.0057004 26/01/2011

Mittente: A.G.C. 28 Assistenza Sanitaria

Responsabile: A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Classifica: 28 S. Procedura, 23 del 2011



Al Coordinatore dell'A.G.C.  
Gabinetto del Presidente della  
Giunta Regionale  
Sede

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ex art. 79 bis - Reg. gen.  
57/2/79-Bis

Con riferimento all'istanza di sindacato ispettivo in oggetto, si forniscono i seguenti elementi utili alla formazione della risposta.

L'art. 18 della legge 40/04 assegna alle Regioni i fondi per il miglioramento dell'accesso alla Procreazione Medicalmente Assistita da parte delle coppie infertili mediante riparto annuale. Tale riparto avviene indipendentemente dalla presentazione di piani e/o progetti di utilizzo; i fondi di cui al predetto articolo sono regolarmente erogati dal Ministero ed acquisiti al Bilancio regionale.

I fondi relativi agli anni 2004 e 2005 sono stati erogati alle Aziende sanitarie secondo le disposizioni della D.G. R. C. n.2042/2005; per le annualità successive sono in corso di elaborazione i criteri di assegnazione.

La ridotta funzionalità di alcuni centri pubblici è da ascrivere, più che a carenze di ordine strutturale, alle pesanti restrizioni imposte dal Piano di Rientro in termini di assunzioni di personale; essendo necessario, nel caso di specie, reperire personale altamente specializzato, non sempre già presente negli organici delle Aziende.

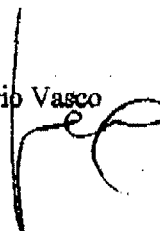
Tanto premesso, si forniscono i seguenti elementi in ordine ai singoli quesiti posti dall'On.le interrogante:

1. il Piano Ospedaliero approvato con decreto del Commissario ad acta n. 49 del 27/9/2010, allorché tratta la materia dei piani attuativi aziendali, testualmente dispone che "...i posti letto attribuiti alla singola disciplina in alcuni casi rappresentano i posti letto di più unità operative della stessa tipologia e in altri sono comprensivi anche di posti letto di discipline affini, riferibili a quella codificata. Ad esempio.... quelli

attribuiti, tra l'altro, alle unità operative di fisiopatologia della riproduzione sono computati nei posti letto della disciplina ostetricia e ginecologia...".

2. non è necessario presentare al Ministero alcun piano di utilizzo dei fondi per l'erogazione degli stessi, bensì una relazione, a consuntivo, del loro utilizzo annuale. Si fa presente, comunque, che il Ministero chiede la relazione dei fondi annualmente, senza tenere conto che gli stessi vengono erogati con, in media, un anno di ritardo;
3. sono in corso di elaborazione i criteri per il riparto dei fondi ex art. 18 legge 40/04 già acquisiti al Bilancio regionale, con l'obiettivo di incrementare l'offerta mediante l'apertura di nuove strutture ed il potenziamento di quelli esistenti, al fine di ridurre migrazione extra-regionale;
4. il vincolo di destinazione imposto ai fondi dall'art.18 della Legge 40/04 non consente l'utilizzo degli stessi per finalità diverse da quelle volute dal legislatore.

Mario Vasco





Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale  
Servizio Organi Consiliari

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2011.0000132/P  
Del 04/02/2011 12 26 34  
Da SETSG SEROC

Al Consigliere regionale

Anita Sala

S E D E

Le trasmetto, per opportuna conoscenza, la nota pervenuta da parte del  
Presidente della Giunta regionale, relativa all'interrogazione consiliare reg. gen.  
n.57/2.

Napoli, 4 febbraio 2011

Il Segretario Generale  
dott. Alfredo Aurilio

P. e.  
il 6/11/2011  
Aurilio



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare Popolo della Libertà  
Il Presidente

Napoli, li 11 gennaio 2011  
Prot. 785/pdl

Consiglio Regionale della Campania

Alla Segreteria Generale

**Prot. Gen. 2011.0000560/A**

Del 12/01/2011 11 32 59  
Da CR A SEROC

SEDE

Oggetto: trasmissione interrogazioni per prossimo question time.

Poiché durante l'ultimo question time del 16/12 u.s., all'odg non è stata inserita alcuna interrogazione del gruppo PDL, si trasmettono, in allegato, per il question time del 13/1 p.v., n. 2 interrogazioni a risposta immediata a firma dei consiglieri Baldi e Polverino, con preghiera di inserirle entrambe.

Il Presidente del Gruppo PDL  
Fulvio Martusciello

Sev. Gp. Conf.  
12/01/11 SP



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ ESTRATTIVA  
REG. GEN. N. 58/2/AR. 79 BIS  
R.L.

Prot. n. 251/S.P.  
Napoli, 11 gennaio 2011

*Gruppo Consiliare*  
*Il Popolo della Libertà*  
Prot. N. 786 / pdl  
tel 12/1/11

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2011.0000563/A**

Del 12/01/2011 11 34 52  
Da CR A SEROC

Al Presidente  
Giunta Regionale della Campania  
On. Stefano Caldoro

All'Assessore alle Cave e Torbiere  
Edoardo Cosenza

All'Assessore all'Ambiente  
Giovanni Romano

Interrogazione

Question Time

Ai sensi dell'art.79/bis del Regolamento Interno

Oggetto: Attività estrattiva - Cava Vittoria

Il sottoscritto Consigliere regionale, Angelo Polverino

Premesso

- Che i principi adottati in attuazione della tutela dell'ambiente sono disciplinati dagli artt. 2, 3, 9, 32, 41, 42, 44 e 117 della Costituzione;
- Che il vigente strumento di disciplina delle attività estrattive in Regione Campania è il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 pubblicata sul BURC n.27 del 19/06/2006, e succ. mod. ed integrazioni.



*Consiglio Regionale della Campania*

Considerato

- Che in data 14/12/2010 sono stati chiusi i lavori della Conferenza di Servizi indetta dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, avente ad oggetto: Progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "CAVA VITTORIA" (cod. P.R.A.E. 61048-01) ricadente in Area di Crisi (ex ZCR.C.1), funzionale alla riqualificazione di un ampio contesto territoriale presentato ai sensi dell'art. 27 commi 3 e 4 delle N.d.A. del P.R.A.E. DITTÀ CEMENTIR ITALIA S.r.l.;
- Che la "CAVA VITTORIA" ricade in Area di Tutela Paesistica L. 1497/39, secondo l'allegato cartografico al P.R.A.E. per le Aree soggette a vincoli paesistici.
- Che l'art.7 del PRAE :
  - o Al comma 1 vieta l'attività in tutte le aree soggette a vincolo paesistico ed archeologico;
  - o Al comma 2 deroga l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, nelle aree perimetrate, al parere favorevole dell'autorità preposta alla tutela del vincolo.

Tenuto conto

- Del parere negativo al prot. n. 7036 del 08/04/2009 del Genio Civile, espresso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, previo acquisizione dei pareri endoprocedimentali della Soprintendenza dei BB.AA. e P. per le Province di Benevento e Caserta rispettivamente con nota prot. n. 2415 del 30/03/2009 e nota prot. 2295 del 30/01/2009;
- Che l'Amministrazione Comunale di Maddaloni, attraverso la Commissione Edilizia Integrata, ha espletato la propria attività istruttoria in materia di vincolo paesaggistico trasmettendo l'esito negativo alla competente Soprintendenza.

Interroga le SS.LL. in indirizzo al fine di sapere:

- Se sono a conoscenza che la Conferenza dei Servizi sopra citata si è espressa relativamente alla specifica vicenda, concedendo parere favorevole;
- Quali sono le posizioni e i provvedimenti che assumeranno in merito.

Angelo Polverino

---

Giunta Regionale della Campania

---



L'Assessore  
alle Opere e Lavori pubblici - Espropriazioni -  
Protezione civile sul territorio e Difesa del suolo -  
Geotecnica, Geotermia, Cave, Torbiere. Acque minerali e termali

Al Presidente della Giunta Regionale  
On.le Stefano Caldoro

SEDE

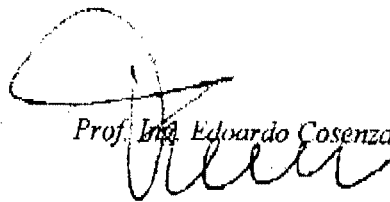
Prot. n. 303 /SP  
del 03/02/2011

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Dott. Paolo Romano

SEDE

Oggetto: Question time del 02.02.2011 - Interrogazione concernente "Attività estrattiva - Cava Vittoria nel Comune di Maddaloni (CE)" R.G. n. 58

Allegata alla presente si trasmette la relazione del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta con la quale si forniscono le informazioni sulla situazione evidenziata dall'interrogante.

  
Prof. Inge. Edoardo Cosenza

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2011.0002642/A**

Del: 04/02/2011 09.55.50  
Da: CR A SEROC

*Scelto Op. Cava  
03/02/11/11*

29/01/2011 19:22 0823553210

GENIO CIVILE CASERTA

PAG 81/09



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Lavori Pubblici Opere Pubbliche*  
*Attuazione Espropriazione*  
*Settore Provinciale del Porto Civile*  
*Caserta*  
*H. Dirigente*

ANSA 15 - SETTORE 08

➔ All'Assessore ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione  
 Via A. De Gasperi, 28  
80133 NAPOLI

e p.c. Al Coordinatore dell'A.G.C. 15  
 Via A. De Gasperi, 28  
80133 NAPOLI

Al Dirigente del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiera, Acque Minerali e Termali  
 Centro Direzionale, Isola A/6  
80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011/008986 29/01/2011  
 Altrimenti il Settore provinciale del Porto Civile - Caserta -  
 Beneficiario: ASSESSORE LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE,  
 CATEGORIA: 15.1.05. Fascicolo: 2 del 2010

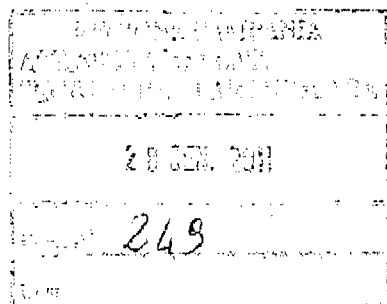


**OGGETTO:** Progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "CAVA VITTORA" (cod. P.R.A.E. 61048-01) ricadente in Area di Crisi (ex ZCR.C.1), funzionale alla riqualificazione di un ampio contesto territoriale presentati ai sensi dell'art. 27 commi 3 e 4 delle N.d.A. del P.R.A.E.).  
**RELAZIONE.**

In allegato alla presente si trasmette una dettagliata relazione sulle attività di istruttoria tecnica - amministrativa e sullo svolgimento dei lavori della conferenza di servizi che ha avuto ad oggetto il progetto proposto dalla Cementir Italia S.r.l. ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, espresso in epigrafe.

**II. DIRIGENTE DEL SETTORE**

*Ing. Nicola Di Benedetto*



28/01/2011 10:22 0023553210

GENIO CIVILE CASERTA

PAG 02/03



*Giunta Regionale della Campania*

Arco Generale di Coordinamento  
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche,  
Attuazione Espropriazione  
Settore Provinciale del Genio Civile  
Caserta  
Il Dirigente

AREA 15 - SETTORE 08

All'Assessore ai Lavori Pubblici, Opere  
Pubbliche, Attuazione, Espropriazione  
Via A. De Gasperi, 28  
80133 NAPOLI

e p.c. Al Coordinatore dell'A.G.C. 15  
Via A. De Gasperi, 28  
80133 NAPOLI

e p.c. Al Dirigente del Settore  
Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiera,  
Acque Minerali e Termali  
Centro Direzionale Isola A6  
80133 NAPOLI

**OGGETTO:** Progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "CAVA VITTORA" (cod. P.R.A.E. 61048-01) ricadente in Area di Crisi (ex ZCR.C.1), funzionale alla riqualificazione di un ampio contesto territoriale presentato ai sensi dell'art. 27 commi 3 e 4 delle N.d.A. del P.R.A.E.).  
Sintesi dell'intero procedimento amministrativo.

La Cementir Italia S.r.l. svolge attività estrattiva in una cava di calcare sita in località Laureto - Pintime nei comuni di Caserta e Maddaloni, cui è annesso un impianto di produzione di cemento ubicato in adiacenza all'area di cava.

L'attività in parola era stata autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 13627 del 13.05. 1997 ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/85

Nell'ambito del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanza n. 11/2006 del Commissario ad Acta, la cava in oggetto ricade in una zona classificata come "Zona Critica - ZCR.C.1" riclassificata in Area di Crisi con D.G.R.C. n.579 del 04.04.2007.

Il disposto normativo di cui all'art.27 delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del P.R.A.E., che disciplina le attività ricadenti nelle Aree di Crisi, prevede la prosecuzione delle attività in essere per un periodo temporale variabile da 5 a 8 anni funzionale alla attuazione degli interventi autorizzati. Il progetto da autorizzare può prevedere, ai sensi dell'art.27 co.3, anche superfici in ampliamento rispetto all'originario perimetro di cava aventi estensione non superiore al 30% di quella già assentita. Lo stesso disposto normativo dell'art.27 al co.4 prevede che la suddetta superficie in ampliamento può essere individuata con soluzione di continuità qualora alla cava già autorizzata sia funzionalmente annesso un impianto dello stesso ciclo produttivo (cementificio) e localizzato in prossimità del sito di cava.

Inoltre, l'art 10 co.10 delle N.d.A. del P.R.A.E. per le attività in essere nelle Aree di Crisi, qualora ubicate in "particolari condizioni geo-ambientali, a seguito di istanza motivata degli esercenti, riuniti in consorzio, al fine di conseguire un più adeguato e funzionale recupero dell'area di intervento, in vista della loro restituzione ad usi compatibili con le previsioni urbanistiche, la Giunta Regionale può rilasciare autorizzazioni che eccedono i limiti temporali consentiti dal presente P.R.A.E."

La Società Cementir Italia S.r.l. con note prot. N° 31 ASP/ADB del 02.11.2007 e prot. N° 34 ASP/ADB del 07.11.2007, acquisite rispettivamente al protocollo di questo Settore al n.0931899 del 05.11.2007 ed al n.0942783 del 07.11.2007, fece istanza per l'approvazione del progetto di coltivazione e

recupero unitario finalizzato alla prosecuzione dell'attività estrattiva, nella cava di calcare di cui all'oggetto ricadente in Area di Crisi, ed all'ampliamento della stessa attività estrattiva come previsto dall'art.27 delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del P.R.A.E. Inoltre, la Società chiese l'applicazione dell'art.10 co.10 delle N.d.A. del P.R.A.E. in corrispondenza della stessa area in ampliamento, per una deroga ai limiti temporali previsti dal Piano per le attività in Area di Crisi.

Con nota prot. n.654341 del 24.07.2008 questo Settore richiese integrazione degli atti progettuali precedentemente trasmessi, riscontrata dalla Società con nota prot. N° ASP/CAVE 24/08 del 30.10.2008, acquisita al protocollo del Settore al n. 0907020 del 31.10.2008.

Con nota prot. n. 8831 del 07.01.2009 fu indetta la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e ss. mm. ii, volta all'acquisizione dei necessari pareri e/o nulla osta per l'approvazione del progetto di cui all'oggetto. Il relativo RENDI NOTO fu pubblicato sul B.U.R.C. n.3 del 19.01.2009 e fu affisso agli Albi Pretori dei Comuni di Caserta e Maddaloni a partire dalla stessa data.

- Il progetto allegato all'istanza di cui sopra si articolava, sostanzialmente, in:
1. **coltivazione e recupero ambientale di completamento della cava Vittoria** ricadente nei comuni di Caserta e Maddaloni (già autorizzata ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/85 con D.D. n.13627 del 13.05.1997) - I residui interventi di coltivazione consistono nella realizzazione degli ultimi tre gradoni che si aprono sul piazzale di cava (scarpate di 16 metri e pedate di 8 metri). Gli interventi di ricomposizione ambientale dei gradoni prevedono la posa in opera di terreno vegetale sulle pedate e la piantumazione di essenze arboree ed arbustive sia sulle pedate che in nicchie scavate appostamente lungo le scarpate. Inoltre ciascuna scarpata è interrotta da una rompi-tratta di circa 1 metro di pedata così da ottenere due alzate di 8 metri ognuna ai fini del miglioramento degli interventi di recupero. Gli interventi di ricomposizione del piazzale di cava prevedono l'abbassamento della quota dello stesso con l'inversione verso nord delle relative pendenze.
  2. **coltivazione e recupero ambientale in ampliamento, con soluzione di continuità, su un sito ricadente nel comune di Maddaloni, sul versante orientale della dorsale collinare di Monte S. Michele** - Realizzazione di una coltivazione, interessante una superficie di 19,08 Ha, secondo microgradoni 2m x 2m. Metodologia operativa scelta: fornello di gertito e galleria di base, con frantoio primario posto nel punto di innesto tra galleria o fornello, trasporto attraverso nastro trasportatore del materiale abbattuto in cava fino agli impianti dello stabilimento posti sul lato opposto. Il progetto di coltivazione e recupero ambientale era previsto attraverso n.3 fasi o lotti successivi. La prima interessava la porzione sommitale del versante compresa tra le quote 355 m s.l.m. e 274 m s.l.m.; la seconda fase si sviluppa tra quota 274 m s.l.m. e 244 m s.l.m., la terza fase, infine, era compresa tra 244 m s.l.m. e la quota finale sul piazzale di cava prevista a 210 m s.l.m. Ogni fase prevedeva un fornello che consentiva la movimentazione del tour - venut verso il frantoio posto in galleria che era, di volta in volta, spostato con il procedere della coltivazione. Per la realizzazione dell'intervento in ampliamento, in uno con quello di completamento interessante l'attuale Cava Vittoria, la Società Cementir Italia S.r.l. prevedeva una durata complessiva delle 3 fasi di 11,9 anni, richiesta dalla ditta esercente in applicazione dell'art.10, co.10 della N.d.A. del P.R.A.E.
  3. **riuso del sito di cava** - la società propose di restituire le aree alla propria destinazione originaria, ovvero riuso naturalistico e paesaggistico, pur restando a disposizione delle Autorità competenti per valutare qualsiasi differente proposta soprattutto in virtù della presenza della galleria che avrebbe potuto rappresentare una utile arteria viaria di collegamento tra Caserta e la Valle di Maddaloni per il decongestionamento del traffico interessante la città di Maddaloni.

Preliminarmente si ritiene opportuno segnalare che, in merito alla possibile applicazione dell'art. 10 co.10 delle N.d.A. del P.R.A.E., in sede di conferenza di servizi il Presidente ed il R.U.P. precisarono che tale ipotesi non era perseguibile in quanto tale disposto normativo poteva essere applicato "in presenza di particolari condizioni geo - ambientali, a seguito di istanza motivata degli esercenti, riuniti in consorzio, al fine di conseguire un più adeguato e funzionale recupero dell'area di intervento..." e, quindi, essa era vincolata alla pre-esistenza di altre cave per le quali poteva progettarsi un recupero unitario, previa obbligatoria costituzione in consorzio dei relativi esercenti.

A seguito di tale interpretazione, la Società depositò agli atti della conferenza un parere *pro veritate* in merito al predetto articolo, specificamente riferito alla obbligatorietà del consorzio. Con successiva nota prot. n.284593 del 01.04.2009 questo Settore chiese la corretta interpretazione del richiamato articolo al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali. Quest'ultimo, per il tramite del Coordinatore dell'A.G.C. 15, con nota prot. n.319147 del 10.04.2009, chiese

al Settore Avvocatura della Regione Campania il parere sulla congruità del parere *pro veritate* presentato dalla Ditta.

L'Avvocatura Regionale, con nota n.619459 del 09.07.2009, fornì i chiarimenti richiesti, riproposti nella Direttiva n.743568 del 28.08.2009 emanata dall'A.G.C. 13 - Settore Cave "sui limiti temporali fissati dal Piano Regionale Attività Estrattive per le attività che ricadono nelle Aree di Crisi s.l. (comprendenti anche le Z.A.C. e le A.P.A.)".

Per effetto di tali disposizioni amministrative fu ribadito che al caso in esame non era applicabile la disciplina prevista dall'art.10 comma 10 - 2° capoverso delle N.d.A. del P.R.A.E. invocata dalla Cementir Italia S.r.l., confermando l'originaria interpretazione fornita dal Settore provinciale del Genio Civile nel corso dei lavori di conferenza.

In merito alla situazione amministrativa o vincolistica delle aree interessate dall'intervento progettato, specie per quelle ricadenti nella zona in ampliamento, si precisa quanto segue:

- a. il sito nel P.R.G. del comune di Maddaloni è classificato come *E1 - territorio rurale di salvaguardia paesistica, in cui è escluso l'esercizio delle attività estrattive.*  
A tal proposito si precisa che le N.d.A. del P.R.A.E. all'art. 5 comma 4 così recitano "*ferma l'immediata efficacia del P.R.A.E., i comuni interessati provvedono, entro 90 gg. dalla sua approvazione, ad introdurre le correzioni necessarie per il coordinamento formale dei propri strumenti urbanistici con le previsioni del piano nazionale. Decorso tale periodo le previsioni del P.R.A.E. si sovrappongono automaticamente*";
- b. il sito è gravato dal vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923 il cui parere è di competenza dell'Amministrazione Provinciale previo parere endoprocedimentale rilasciato dallo STAP Foreste;
- c. il sito è gravato dal vincolo paesaggistico opo-legis (presenza di bosco) di cui al D.Lgs. 42/2004, la cui tutela è affidata al Comune di Maddaloni e alla competente Soprintendenza;
- d. il sito, nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assalto Idrogeologico della competente Autorità di Bacino, è perimetrato per il Rischio da Frana in R1 (rischio moderato), R2 (rischio medio), R3 (rischio alto);
- e. una porzione delle aree è vincolata, ai sensi della L.R. 11/96, per effetto di un pressante intervento di rimboschimento attuato dall'Amministrazione Provinciale di Caserta, il cui parere per un eventuale cambio di destinazione è in capo alla stessa Provincia;
- f. una porzione delle aree è vincolata per effetto di progressi incendi (art. 10 L. 353/2000 e ss.mm.ii.), su cui la competenza è dell'Amministrazione Comunale di Maddaloni.

Inoltre si segnala che, antecedentemente allo svolgimento della prima seduta di conferenza, il Settore Tutela dell'Ambiente - Disinguinamento, dell'A.G.C. 5 della Regione Campania, con nota acquisita al protocollo di questo Settore al n. 112402 del 10.02.2009, ribadì che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., "*il progetto rientra tra le tipologie progettuali per le quali è necessario esperte la verifica di assoggettabilità alla V.I.A.*"

La predetta situazione vincolistica o l'esatta individuazione delle aree interessate, è stata faticosamente ricostruita nel corso dei lavori di conferenza, vista l'approssimazione e la contraddittorietà delle originarie informazioni fornite dall'Ente locale.

In appresso si riporta la cronologia dei lavori di conferenza con la specificazione, per ciascuna seduta, delle più significative attività svolte. Per completezza si allegano tutti i verbali di conferenza in formato .pdf, inviati solo a mezzo e-mail.

La prima seduta dei lavori di conferenza si tenne il giorno 10 febbraio 2009. I lavori si conclusero, dopo l'illustrazione della proposta progettuale pervenuta, con il rinvio al giorno 20 marzo 2009, previa valutazione istruttoria preliminare da svolgersi nell'ambito di un tavolo tecnico convocato per il giorno 25 febbraio 2009.

Nel corso del citato tavolo tecnico furono svolte le prime osservazioni relative al reale regime vincolistico interessando le aree di coltivazione e fu chiarito dal Genio Civile l'inapplicabilità dell'art. 10 co.10 delle N.d.A. del P.R.A.E. invocato dalla Cementir Italia S.r.l.

Altro fatto che si ritiene di particolare interesse è che il Genio Civile chiarì il rapporto tra le previsioni urbanistiche del P.R.G. e quelle del P.R.A.E., precisando che quest'ultimo, trattandosi di un piano di Settore, prevaleva ordinariamente sulle eventuali diverse disposizioni previste dal piano regolatore (vsl. art. 5 N.d.A. P.R.A.E.).

28/01/2011 19:22 0023553210

GENIO CIVILE CASERTA

PAG 05/09

La seconda seduta dei lavori di conferenza si tenne il giorno 20 marzo 2009. Nel corso della stessa fu, tra l'altro, deciso di separare amministrativamente le procedure di valutazione del progetto in merito la vecchia Cava Vittoria da quello relativo all'ampliamento, vista la necessità di acquisire le dovute determinazioni dei Settori regionali competenti in merito all'applicabilità dell'art. 10 co.10 delle N.d.A. del P.R.A.E. rivendicata e ribadita dalla ditta proponente e riguardante sostanzialmente la sola parte in ampliamento.

Per effetto di ciò i lavori furono aggiornati, per quanto concerne il completamento delle attività nel vecchio sito di cava, al 31 marzo 2009, mentre quelli relativi all'ampliamento al giorno 16 aprile 2009.

Nel corso della terza seduta dei lavori di conferenza del 31 marzo 2009 furono acquisiti i pareri favorevoli delle Amministrazioni competenti sul progetto di completamento delle attività estrattive nella vecchia cava e i relativi lavori furono sospesi in attesa della conclusione della propedeutica procedura di compatibilità ambientale dal parte del settore regionale competente.

Nel corso della successiva seduta del 16 aprile 2009, convocata per discutere sull'ampliamento delle attività estrattive, con la nota prot. n.7036 del 08.04.2009 (acquisita al protocollo n.311979), la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania esprime parere negativo, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 233/2007 - visti i pareri endoprocedimentali espressi dalle Soprintendenze BB.AA. e BB.AA.P. per le province di Caserta e Benevento - sull'originario progetto di ampliamento della cava.

La quinta seduta dei lavori di conferenza si svolse il 15 maggio 2009. Nel corso della stessa, la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali chiese, con propria nota prot. n.8866 del 14.05.2009, acquisita al protocollo n.421120, di rinviare la seduta già fissata, avendo l'Amministrazione comunale di Maddaloni e la Cementir Italia S.r.l. chiesto alla stessa Direzione incontri "... finalizzati a maggiormente specificare le motivazioni adottate dalla Soprintendenza nel provvedimento di diniego prot. n.7036 del 08.04.2009".

La sesta seduta della conferenza si svolse il 5 giugno 2009. Nel corso dei lavori il Presidente fornì dettagliata risposta alle reiterate osservazioni presentate dai portatori di interessi diffusi. In particolare in tale occasione le associazioni contestarono, anche a mezzo di specifico atto di diffida inviato altresì alla Procura della Repubblica di S. Maria C.V., la presunta mancata acquisizione agli atti della conferenza della nota prot. n.2650 del 26.01.2009, con la quale il Dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Maddaloni comunicava al Sindaco e ad alcuni Assessori il proprio parere negativo sulla proposta progettuale presentata dalla ditta.

Il Presidente, inoltre, invitò la ditta esercente e le Amministrazioni tutte a convogliare nelle sedute di conferenza qualsiasi esame istruttorio o incontro tecnico interlocutorio e sollecitò l'Amministrazione comunale a definire in modo incontrovertibile la situazione vincolistica esistente sulle aree oggetto del progettato ampliamento.

Il giorno 24 giugno 2009 si svolsero i lavori della conferenza convocata in settima seduta. In tale occasione le Amministrazioni continuarono l'esame documentale finalizzato alla corretta definizione dei vincoli esistenti e delle relative aree interessate.

L'ottava seduta della conferenza dei servizi si svolse il 7 agosto 2009 e, nel corso dei lavori, fu acquisito il parere positivo in materia ambientale relativo al completamento della coltivazione e del recupero dei soli gradoni rimanenti nella Cava Vittoria, espresso dal competente Settore regionale. Ragion per cui i lavori di conferenza, relativi alla sola residua coltivazione di Cava Vittoria (con l'esclusione del relativo piazzale), furono dichiarati conclusi e il relativo progetto fu approvato. Tale progetto, per effetto della mancata espressione del parere ambientale relativo al piazzale di cava, prevedeva il recupero ambientale del sito nella condizione attuale, cioè momentaneamente depurato del progettato abbassamento per inversione della sua pendenza.

Nel corso della medesima seduta fu comunicato il parere dell'Avvocatura regionale - già richiamato nella parte iniziale della presente nota - in merito all'applicazione dell'art.10 co.10 delle N.d.A. del P.R.A.E. al caso di specie, che confermava quanto già specificato dal Settore provinciale del Genio Civile che aveva ritenuto non attuabile tale previsione regolamentare.

28/01/2011 19:22 8923553710

GENIO CIVILE CASERTA

PAG 05/09

**Il dirigente del Settore provinciale del Genio Civile di Caserta ha conseguentemente autorizzato, con proprio decreto n. 38 del 09.09.2009, il completamento delle attività estrattive e di ricomposizione ambientale dei restanti gradoni della cava Vittoria di durata triennale e con scadenza al 30.09.2012.**

In data 25 settembre 2009 (nona seduta) continuarono i lavori di conferenza e nel corso di essi le Amministrazioni furono invitate a definire in maniera univoca l'estensione delle aree interessate da vincoli inderogabili per permettere alla ditta esercente di rimodulare la proposta progettuale relativa all'ampliamento delle attività estrattive e di ufficializzare il conseguente progetto unitario di coltivazione al fine di rendere perfettamente compatibili le lavorazioni a farsi sia nell'attuale sito di cava che in quello in ampliamento con soluzione di continuità.

Tale pressante invito era diretto in maniera particolare all'Amministrazione comunale di Maddaloni (vincolo paesaggistico ed aree percorse dal fuoco), all'Amministrazione provinciale di Caserta (vincolo di rimboscimento) e all'Autorità di Bacino (per la corretta interpretazione dell'art.40 co.2 delle Norme di Attuazione del proprio piano di settore relativo alla coesistenza, in alcune aree della zona di ampliamento, sia del rischio idrogeologico che del vincolo idrogeologico).

Il giorno 15 ottobre 2009 si svolse la decima seduta di conferenza dei servizi. Nel corso di essa l'Amministrazione provinciale di Caserta ribadì l'intangibilità degli areali oggetto del vincolo di rimboscimento, mentre l'Autorità di Bacino confermò che la proposta progettuale della ditta, in vigore dell'attuale perimetrazione contenuta nel proprio piano, non era assensibile nelle aree ove si sovrapponeva il vincolo idrogeologico con il rilevato rischio idrogeologico. A tal proposito si rammenta che, intanto, la medesima Autorità di Bacino aveva già approvato (Delibera Comitato Istituzionale n.265 del 23/07/2009) lo studio di ripermetrizzazione delle aree interessate, presentato in precedenza dalla ditta esercente, precisando che esso poteva applicarsi solo a valle dell'eventuale approvazione dell'aggiornamento del proprio P.A.I.

Il giorno 5 novembre 2009 si svolse la undicesima seduta di conferenza dei servizi di carattere interlocutorio.

Il giorno 20 novembre 2009 si svolse la dodicesima seduta, nel corso della quale l'Amministrazione comunale di Maddaloni definì ufficialmente l'estensione delle aree oggetto dei vincoli di propria competenza (paesaggistico e incendi boschivi).

Inoltre il Settore provinciale del genio Civile ribadì che, in virtù dell'art.79 co.1 lettera b della L.R. 1/2008, le aree su cui convivevano all'attualità il vincolo idrogeologico e il rischio idrogeologico di tipo R3 e R4 non potevano essere interessate da possibili attività estrattive.

Infine l'Amministrazione provinciale di Caserta, in virtù della sopra citata interpretazione fornita dall'Autorità di Bacino, comunicò il proprio parere negativo allo svincolo idrogeologico delle aree incluse nell'ampliamento proposto dalla ditta esercente.

Altresì si precisa che, su richiesta della ditta esercente, l'Autorità si riservò di valutare le obiezioni presentate in merito all'esatta interpretazione dell'art.40 co.2 delle N.d.A. del P.A.I. e di esprimersi definitivamente sulla possibile utilizzazione delle aree in ampliamento ai fini estrattivi.

La seduta (la tridicesima) del 10 dicembre 2009 ebbe carattere interlocutorio vista l'assenza dei rappresentanti delle Amministrazioni che avrebbero dovuto fornire i definitivi chiarimenti richiesti.

In data 18 dicembre 2009 si svolse la quattordicesima seduta della conferenza dei servizi. Nel corso della stessa fu acquisito la nota dell'Autorità di Bacino con la quale tale amministrazione chiariva la portata dei divieti di cui all'art. 40 co.2 più volte citato, rivedendo la propria originaria posizione ostile e ritenendo compatibile lo svolgimento delle attività estrattive nelle aree interessate.

Conseguentemente il rappresentante dell'Amministrazione provinciale riferì di poter consentire alla ditta proponente di presentare una specifica progettualità relativa alle aree in questione, superando l'inderogabilità inizialmente invocata.

Durante i lavori fu definitivamente individuata la superficie sulla quale la ditta poteva produrre idoneo stалеo progettuale, depurando il progetto originario di tutte le aree su cui era stata acclarata l'esistenza di vincoli inderogabili.

Per consentire alla ditta esercente di rimodulare la sua originaria proposta progettuale, i lavori di conferenza furono aggiornati al 02 marzo 2010.

28/01/2011 19:22

0820553210

GENIO CIVILE CASERTA

PAG 07/09

Il giorno fissato si svolsero le attività istruttorie della quindicesima seduta della conferenza in oggetto. Nel corso dei lavori furono illustrate le caratteristiche peculiari del nuovo stralcio progettuale relativo sia all'inversione della pendenza sull'esistente piazzale di cava Vittoria sia all'ampliamento sulla vicina area di versante che venne ridotta a 0,67 Ha.

Da tale ipotesi di ampliamento vennero eliminate le aree interessate dal rimboschimento e quelle interessate dal livello di Rischio Idrogeologico R3 dell'Autorità di Bacino N.O.

Il progetto di ampliamento era articolato in tre stralci funzionali:

- Fase 1 - interventi relativi al piazzale della cava Vittoria;
- Fase 2 - interventi relativi all'area in ampliamento sul versante est con estrazione di 840.900mc;
- Fase 3 - interventi relativi all'area in ampliamento sul versante est con estrazione di 1.166.700mc, relativa ad aree percorse dal fuoco.

Sia il Settore tecnico amministrativo provinciale delle Foreste che l'Amministrazione provinciale espressero il proprio parere positivo in materia di vincolo idrogeologico, limitatamente alle sole fasi 1 e 2, con tassativa esclusione delle aree percorse dal fuoco di cui alla fase progettuale n. 3.

Furono chieste delle integrazioni progettuali alla ditta proponente e la seduta fu rinviata al 23 aprile 2010 anche per l'acquisizione del parere delle Amministrazioni competenti in materia di tutela del paesaggio.

La seduta fu successivamente spostata prima al 18/05/2010 e poi al 16/06/2010, su espressa richiesta delle Amministrazioni interessate.

Nel corso dei lavori del giorno 16 giugno (sedicesima seduta) il rappresentante della nuova Amministrazione comunale di Maddaloni chiese di aggiornare la seduta, vista l'impossibilità da parte dell'Ente locale di completare le proprie attività istruttorie in ottemperanza a quanto prescritto dalla vigente legislazione nazionale e regionale in materia di tutela paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.

Per contenere i tempi di istruttoria, si decise di sospendere i lavori per avviare le propedeutiche procedure di compatibilità ambientale (V.I.A.) e la conferenza fu aggiornata al 16 settembre 2010.

In tale data la conferenza si è riunita per la sua diciassettesima seduta. Nel corso di essa si è preso atto che i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e della Soprintendenza non avevano completato l'iter istruttorio di competenza e si è proceduto al rinvio per il prosieguo istruttorio al 22 ottobre 2010.

Durante la seduta il Settore provinciale del Genio Civile il Presidente ha, tra l'altro, richiamato l'attenzione delle Amministrazioni presenti sulle modifiche apportate alla disciplina dell'istituto della conferenza di servizi di cui all'art. 14 e seguenti della L. n.241/90 dalla L. n.122 del 30 luglio 2010, art. 49.

In particolare il presidente ha sottolineato che l'art. 14-ter comma 7 è stato così sostituito: *"Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistica, territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata"*.

Il presidente ha, altresì, precisato che, in conformità al nuovo disposto normativo, a valle dell'acquisizione del propedeutico parere in materia di V.I.A. si sarebbe proceduto a dichiarare conclusi i lavori di conferenza.

La convocazione del 22/10/2010 è stata successivamente spostata al 5 novembre 2010.

In tale occasione (diciottesima seduta) si è preso atto delle risultanze istruttorie della Commissione Edilizia Integrata del Comune di Maddaloni che ha concluso le proprie attività, trasmettendo gli atti alla competente Soprintendenza con la propria valutazione negativa della proposta progettuale presentata dalla ditta esercente.

Nel corso dei lavori si è constatato che l'Amministrazione dello Stato non si era però ancora pronunciata e, trattandosi di parere obbligatorio e vincolante, i lavori di conferenza furono aggiornati al 23 novembre, anche per procedere all'eventuale acquisizione del necessario parere in materia ambientale (V.I.A.) non ancora pervenuto.

La seduta del 23 novembre (diciannovesima seduta) si è conclusa con un nulla di fatto, visto il mancato riscontro sia della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Caserta e Benevento che del Settore Tutela dell'Ambiente Disinguainamento della Giunta regionale della Campania. Ancora una volta è stato ribadito il vigente assetto normativo in materia di conferenza dei servizi e viene ancora una volta specificato il dettaglio della relativa procedura amministrativa.

Il giorno 14 dicembre 2010 si è svolta la centesima ed ultima seduta della conferenza dei servizi. Nel corso dei lavori è stato acquisito il parere positivo di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione V.I.A. relativo alla progettualità presentata, mentre si è constatato il perdurare del silenzio da parte della Soprintendenza competente.

In ottemperanza alla Legge 241/90 i lavori sono stati dichiarati conclusi con le seguenti determinazioni che si riportano in modo estensivo:

"... Il Presidente rammenta a tutti i presenti che oggetto dei lavori attualmente in corso nell'ambito della conferenza di servizi da qua è il progetto presentato dalla Cementir Italia S.r.l. ai sensi dell'art.27 delle N.D.A. del P.R.A.E. che comprende sia degli interventi di coltivazione e ricomposizione ambientale con inversione della attuale pendenza del piazzale della assistenza Cava Vittoria sia del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale nell'area richiesta in ampliamento con soluzione di continuità sul versante orientale della collina di San Michele.

Relativamente ai soli interventi a farsi sul piazzale di cava Vittoria, nella seduta di conferenza del 31.03.2009 sono stati acquisiti i pareri favorevoli degli Enti interessati che si completano, in data odierna, con il parere favorevole in materia di V.I.A. reso dall'Autorità competente con nota prot. n.993241 del 13.12.2010.

Per ciò che riguarda gli interventi sull'area di ampliamento il Presidente ricorda che l'originaria progettazione è stata ridotta a causa del regime vincolistico emerso nelle numerose sedute della conferenza di servizi e così come definito nella riunione del 18.12.2009. Tale ipotesi progettuale è caratterizzata da un'area di 9,67ha ricadente all'interno dell'originario sito in ampliamento, dal quale sono state escluse le aree interessate dal rimboschimento eseguito dall'Amministrazione Provinciale di Caserta (su cui lo stesso Ente ha espresso parere negativo all'intervento proposto) e le aree interessate dal livello di Rischio Idrogeologico R3 dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania. Nell'ambito dell'area oggetto dell'intervento proposto rientra anche una porzione interessata da incendi del 2001, costituente un lotto funzionale sfruttabile dalla proposta progettuale relativa all'interno superficiale, su cui le Amministrazioni competenti hanno già espresso parere negativo, confermato anche dal parere della Commissione V.I.A. già richiamato, e che pertanto risultano escluse dal progetto a farsi. Inoltre, in merito alla tutela del patrimonio storico - artistico il Presidente rammenta che le aree de quibus non sono soggette a vincolo archeologico e/o architettonico così come precisato nella nota prot. n.14234 del 03.11.2010 (acquisita al protocollo n.880653 del 04.11.2010) ed allegata al verbale di conferenza del 05.11.2010) della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e come risulta dal certificato di destinazione urbanistica depositato dal Comune di Maddaloni in sede di conferenza di servizi.

Sull'area restante in sede di conferenza gli Enti competenti hanno espresso i propri pareri, nulla osta e/o assensi comunque denominati:

- L'Amministrazione Provinciale di Caserta ha espresso parere favorevole con prescrizione, in merito al vincolo idrogeologico di cui all'art.23 della L.R. n.11/1996, visto il parere endoprocedimentale reso dallo STAP Foreste con nota prot. n.182431 del 01.03.2010;
- L'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, in merito alle aree sottoposte a perimetrazione a rischio idrogeologico, nella seduta del proprio Comitato Istituzionale del 23.07.2009 ha espresso parere favorevole approvando "la ridefinizione del perimetro di pericolosità dell'area in esame rinunciando a tutti gli effetti salvo ed impregiudicato fino all'adozione del P.A.I., quanto previsto dallo stesso";
- L'Amministrazione Comunale di Maddaloni, attraverso la propria Commissione Edilizia Integrata, ha espletato la propria attività istruttoria in materia di vincolo paesaggistico trasmettendone l'esito negativo alla competente Soprintendenza per l'espressione del proprio parere obbligatorio e vincolante. La Soprintendenza non ha espresso alcun parere.

Essendo pervenuto il parere in materia di V.I.A. ed essendo decorsi i tempi previsti dall'art.14-ter comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii. per la conclusione della conferenza, il Presidente dichiara chiusi i lavori della stessa.

A tal proposito, visti i pareri sopra indicati e previo atto della mancata espressione definitiva del proprio parere da parte della Soprintendenza competente sul vincolo paesaggistico relativamente al quale, ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., si ritiene acquisito l'assenso, ai sensi dell'art.14-ter comma 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. la conferenza di servizi si conclude con esito favorevole all'intervento proposto dalla Cementir Italia S.r.l. e consistente nel completamento degli interventi di coltivazione e ricomposizione ambientale sul piazzale della cava Vittoria, nei comuni di Caserta e Maddaloni, e nel progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'area in ampliamento sul versante est della collina di San Michele, nel comune di Maddaloni, ed esclusione dell'area percorsa da incendi. ...".

23/01/2011 19:27 0823553210

GENIO CIVILE CASERTA

PAG 01/01

Il progetto di ampliamento approvato riguarda una superficie pari a 4,22 Ha (22% della superficie di ampliamento inizialmente proposta) e non prevede alcuna ipotesi di riuso produttivo.

Per un maggiore dettaglio si rinvia ai verbali delle conferenze tenutesse a mezzo e-mail e alla nota già precedentemente inviata

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
*Ing. Nicola Di Benedetto*

*Regione Campania*

ASSESSORATO ALLE OPERE E LAVORI PUBBLICI - ESPROPRIAZIONI -  
PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO -  
GEOTECNICA, GEOTERMIA, CAVE, TORBIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI

<b>FAX MESSAGE</b>	<b>Prot. 303/SP del 03.02.2011</b>	<b>N. Pagine: 11 compresa la presente</b>
------------------------	--	---

Presidente della Giunta Regionale  
On.le Stefano Caldoro  
081796 2320-2451

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On.le Paolo Romano  
081 7783941

**Oggetto: Question time del 02.02.2011 – Interrogazione concernente “Attività estrattiva – Cava Vittoria nel Comune di Maddaloni (CE)” R.G. n. 58**



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale  
Servizio Organi Consiliari

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2011.0000131/P  
Del 04/02/2011 12 25 17  
Da SETSG SEROC

Al Consigliere regionale

Angelo Polverino

S E D E

Le trasmetto, per opportuna conoscenza, la nota pervenuta da parte del competente Assessore regionale, relativa all'interrogazione consiliare reg. gen. n.58/2.

Napoli, 4 febbraio 2011

Il Segretario Generale  
dott. Alfredo Aurilio

Per ricevuta  
AAZ a/oz/za



Prot. Gen. 2011.0001297/A

Del 21/01/2011 13 44 37

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista - PSE

ATTIVITÀ INIZIATIVA

REG. GEN. N. 59/2/ART. 79 BIS  
R.1.

Atto Consiglio Regionale  
Interrogazione Consiliare Urgente  
0010/IX LEGISLATURA

Napoli, 20 Gennaio 2011

AL PRESIDENTE  
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
On. le Stefano CALDORO

Sen. Op. Conf.  
21/01/11 sc

Oggetto: QUESTION TIME ai sensi dell'art. 79 bis - REGOLAMENTO INTERNO -  
"Iniziativa volte alla tutela e alla salvaguardia del territorio ricadente sul Comune di Presenzano (CE) in ordine alla realizzazione di centrali di produzione elettrica"

**Premesso che**

- le scelte relative alla produzione dell'energia sul territorio sono uno dei punti fondamentali della crescita regionale determinandone le linee di sviluppo;
- il territorio della **Provincia di Caserta** ricadente nell'area afferente il **Comune di Presenzano** è gravato dalla presenza di numerose infrastrutture quali elettrodotti il cui impatto ambientale e le ricadute sul piano dell'inquinamento ne hanno già sensibilmente alterato l'intero equilibrio;



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista - PSE

- nell'ambito dei principi fondamentali derivanti dalla normativa comunitaria e statale in materia di energia, la Regione Campania esercita potestà legislativa e regolamentare, nonché tutte le funzioni amministrative concernenti produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'energia, in ottemperanza di quanto stabilito dall'articolo 3, del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, stante l'unitario esercizio a livello regionale delle concernenti attività;

### **Considerato che**

- nella seduta del **23 settembre 2009** il Consiglio Regionale della Campania approvava all'unanimità un **Ordine del Giorno** che impegnava la Giunta e il Consiglio stesso, per quanto di propria e rispettiva competenza, alla modifica del Testo definitivo del **PASER** eliminando il sito di "**Presenzano**" come punto di localizzazione di centrali per la produzione di energia elettrica, disponendo, al riguardo, l'immediata sospensione di tutte le procedure amministrative relative a progetti all'uopo presentati sino all'approvazione definitiva del **PASER** impegnando, in tal senso, la Giunta Regionale a non presentare comunque alcun assenso alle procedure in corso relativamente alla apertura di nuove centrali elettriche basate sull'utilizzo di risorse tradizionali (petrolio/gas) o comunque a sottoporre le stesse alla esplicita preventiva approvazione del Consiglio;
- nella seduta del **29 dicembre 2009** il Consiglio Regionale procedeva all'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 1378 del 6 agosto 2009 "**Revoca DGR n. 1327 del 31/07/2009 e riproposizione approvazione aggiornamento annuale del piano di azione per lo sviluppo economico regionale (PASER) ai sensi dell'art. 27, comma 1, della L.R. n. 1 del 19 gennaio 2007**" pubblicata sul B.U.R.C. n. 9 del 27 gennaio 2010 sancendo così l'eliminazione del sito di Presenzano quale punto di localizzazione di centrali per la produzione elettrica;



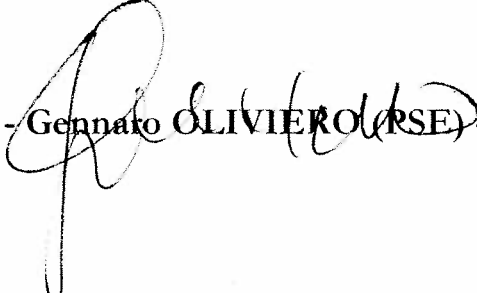
Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista - PSE

### **Atteso che**

- in questi anni le società che hanno presentato progettazioni, in attesa di ricevere i legittimi pareri non sono neppure comparse per un necessario confronto con il territorio di cui sopra;
- non esiste sul territorio regionale una esigenza aggiuntiva di offerta di energia elettrica tradizionale rispetto alle fonti già attive e ciò anche in considerazione di una crisi dei settori produttivi il cui superamento passa anche attraverso un diverso modello di sviluppo che superi la produzione di energia elettrica attraverso risorse comunque tradizionali;
- nella Provincia di Caserta insistono già attive numero due centrali; a metano ed una di proprietà dell'**ASI** della Provincia di Caserta, costruita con fondi della **Cassa del Mezzogiorno**, la quale non è entrata mai in funzione, nello specifico: la produzione di energia elettrica da fonte convenzionale, valutando gli impianti, di cui sopra, insistenti nei comuni di **Sparanise**, **Teverola**, nonché gli impianti termoelettrici di **Maddaloni** e, nuovamente **Teverola**, rappresentano il **54 %** della produzione elettrica regionale da fonte convenzionale.

### **Si interroga il Presidente della Giunta Regionale per sapere:**

- se la S.V. è a conoscenza dei fatti sopraesposti;
- i tempi per risolvere la questione al fine ripristinare il rispetto degli atti amministrativi aventi forza di Legge prodotti dal **Consiglio Regionale della Campania**.

  
- Gennaro OLIVIERO (PSE) -



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale  
Servizio Organi Consiliari

Al Consigliere regionale

Gennaro Oliviero

S E D E

Le trasmetto, per opportuna conoscenza, la nota pervenuta da parte del competente Assessore regionale, relativa all'interrogazione consiliare reg. gen. n.59/2.

Napoli, 3 febbraio 2011

Il Segretario Generale  
dott. Alfredo Aurilio

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2011.0000123/P  
Del 03/02/2011 10 19 31  
Da: SETSG SEROC

P.R. 3.02.2011

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
ai Trasporti, Viabilità e Attività Produttive

Napoli, 01 febbraio 2011

Prot. n. 267/S.P.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2011.0002368/A

Del: 02/02/2011 11.34.16  
Da: CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta  
Regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Gennaro Oliviero ( R.G. n. 59/2 )

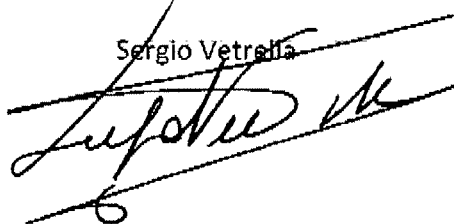
In riscontro all'interrogazione del Consigliere Gennaro Oliviero, si rappresenta quanto segue:

1. la cancellazione della centrale di Presenzano dalle Linee di Indirizzo "quale delocalizzazione di parte di quanto previsto ad Orta di Atella" (pagg. 48 e 51 delle Linee di Indirizzo), avvenuta in data 24.12.2009, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale degli emendamenti alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 06.08.2009 (BURC n. 9 del 27.01.2010) avente ad oggetto "Aggiornamento annuale del Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) ai sensi, del comma 1 dell'art.27, della Legge Regionale n.1 del 19 gennaio 2007, non ha comunque modificato la proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvata con D.G.R. n.475 del 18 marzo 2009, che continua, quindi, a recepire gli obiettivi ed indirizzi contenuti nel testo originario delle Linee d'Indirizzo;
2. anche a prescindere dall'immutata indicazione di delocalizzazione a Presenzano della centrale di Orta di Atella contenuta nella proposta di PEAR, l'eliminazione dei riferimenti a Presenzano presenti nelle Linee di Indirizzo, non preclude una positiva valutazione del Progetto Presenzano come previsto al riguardo dalle medesime Linee di Indirizzo, come da ultimo emendate, laddove prevedono espressamente la possibilità "che, in futuro, siano valutate altre proposte di insediamento di centrali termoelettriche a gas naturale" (pag. 51 delle Linee di Indirizzo);

See of Cor  
or/orta

3. le modifiche apportate alle "Linee di indirizzo" estrapolano la parola Presenzano da elenchi che rappresentano semplicemente le domande di autorizzazione a quella data presentate al competente ministero senza incidere sulla sostanza della programmazione regionale;
4. ne deriva che la futura valutazione di nuove proposte progettuali di centrali termoelettriche risulta coerente e funzionale con la politica energetica regionale, che si propone come primari obiettivi pianificati il pareggio del bilancio elettrico e la riduzione delle emissioni;
5. la D.G.R. n.962 del 30 maggio 2008 stabilisce infatti *"che appare, pertanto, opportuno declinare le future politiche energetiche regionali in documento di indirizzo strategico che, nell'ottica dell'imminente approvazione del Piano energetico Ambientale Regionale, definisca gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e di riduzione delle emissioni al 2013 ed al 2020, mediante un approccio strategico che esamini i processi in atto, definisca una razionalizzazione e traduca gli obiettivi in impegni specifici, articolati per fonte energetica e settore economico"*;
6. nelle Linee di Indirizzo è previsto che *"entro il 2013 il fabbisogno energetico debba essere perlomeno pareggiato utilizzando fonti rinnovabili per il 25% del totale"*.
7. il Piano Energetico Regionale – Linee di Indirizzo Strategico, approvato con deliberazione n. 962 del 20.05.2008 prevede un fabbisogno energetico al 2013 (anno di proiezione dello scenario) pari a oltre 20.500 Gwh. Lo stesso documento precisa che entro il 2013 il fabbisogno energetico debba essere perlomeno pareggiato utilizzando fonti rinnovabili per il 25% del totale;
8. ne consegue un obiettivo minimo in Gwh da fonte convenzionale pari a 15.375 Gwh;
9. dai dati Terna al 31/12/2008 (Piano-di-sviluppo-della-rete-elettrica-di-trasmissione-nazionale-2010, pag. 103) si rileva una produzione da fonte convenzionale pari a circa 8310 Gwh;
10. nello stesso Piano è riportato il dato del fabbisogno energetico regionale per l'anno 2008 (anno di picco della crisi economica) in GWh 19.100, su cui ha inciso la riduzione del fabbisogno industriale mentre gli altri comparti continuano a crescere;
11. l'attesa ripresa del fabbisogno elettrico a livello industriale (qualora fosse anche lenta) non può quindi che confermare la proiezione di crescita complessiva del fabbisogno elettrico regionale stimato al 2013;
12. negli anni 2009 e 2010 è stata autorizzata la sola centrale di Luminosa (Benevento) per MWe di picco 385;

13. il deficit da colmare, pari a Gwh 7065, non può essere colmato soltanto dall'entrata in esercizio di tale centrale.

Sergio Vetroia  


---

**Giunta Regionale della Campania**

---



L'Assessore  
ai Trasporti, Viabilità e Attività Produttive

Napoli, 01 febbraio 2011

Prot. n. 268/S.P.

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta  
Regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Gianfranco Valiante ( R.G. n. 53/2 )

In riscontro all'interrogazione del Consigliere Gianfranco Valiante, si rappresenta quanto segue:

**Premessa**

Procedura avviata con l'Avviso approvato con D.D. n. 217 del 17 aprile 2008, pubblicato sul BURC n. 17 del 28 aprile 2008; apertura termini di presentazione delle domande 19/06/2008; chiusura 31/12/2008, in base al D.D. AGC 12/Settore 02 n. 848 del 10 novembre 2008, pubblicato sul BURC n. 53 del 22 dicembre 2008.

Programmazione finanziaria delle risorse destinate allo strumento agevolativo effettuata con la deliberazione n. 514 del 21 marzo 2008.

In base all'Avviso approvato col D.D. n. 217/2008, nell'iter procedurale del contratto di programma regionale possono distinguersi 5 fasi.

I fase: accesso

Questa fase si apre con la pubblicazione di un bando per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse su base territoriale o settoriale e la presentazione delle domande di accesso da parte dei soggetti proponenti.

II fase: istruttoria di ammissibilità

Istruttoria di ammissibilità delle domande di accesso e della relativa documentazione, finalizzata alla verifica delle condizioni e dei requisiti richiesti.

In caso di esito positivo: comunicazione scritta dell'AGC al proponente, con riserva di una valutazione particolareggiata.

In caso di esito negativo: comunicazione scritta dell'AGC al proponente, con relative motivazioni.

#### III fase: valutazione

Valutazione di validità e fattibilità del piano di interventi delle domande ammissibili.

L'attività è coordinata dall'AGC 12, attraverso il coinvolgimento dei Settori regionali di competenza rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare, in apposita Conferenza di servizi. Il termine "Conferenza di servizi" è espressamente contenuto nell'art. 22, comma 1, del disciplinare, ma non si tratta della conferenza di servizi di cui alla legge n. 241/1990, quanto piuttosto di un organismo collegiale intersettoriale all'interno della stessa Amministrazione, previsto ed istituito ai fini dello svolgimento congiunto delle attività di valutazione della validità e fattibilità del piano complesso di interventi dei progetti che hanno superato la fase di ammissibilità.

Ai fini dello svolgimento delle attività di valutazione cui è preposta, la Conferenza di Servizi si avvale di specifiche "Unità Istruttrici", una per ciascuna delle materie interessate dal processo di programmazione negoziata, coordinate dai singoli componenti della Conferenza stessa. L'attività di valutazione della validità e della fattibilità dei piani di intervento svolta dalle singole Unità Istruttrici si conclude con la presentazione alla Conferenza, per il tramite del componente competente *ratione materiae*, di una relazione istruttoria attestante la rispondenza del progetto ai criteri previsti dall'articolo 23 del Disciplinare del Contratto di Programma Regionale, approvato con D.G.R. n. n. 417 del 7 marzo 2008. La Conferenza di Servizi, analizzate le relazioni istruttorie redatte da ciascuna Unità Istruttrice, esprime una valutazione di sintesi del piano progettuale attraverso la redazione di una relazione istruttoria finale, da presentare al Settore 01 dell'AGC 12.

Per i programmi di investimento per i quali la fase di valutazione non si sia conclusa positivamente, la Regione comunica al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.

#### IV fase: negoziazione del contratto

Sulla base della valutazione, la Regione negozia con i proponenti variazioni ed integrazioni al piano progettuale presentato e l'eventuale impegno di altri enti interessati per favorirne l'attuazione.

Nel caso in cui l'intervento sia rivolto a programmi territoriali comunque interessanti direttamente o indirettamente enti locali, devono essere definiti gli impegni di tali enti, in ordine alle infrastrutture di supporto e alle eventuali semplificazioni procedurali, volti a favorire la localizzazione degli interventi.

Per i programmi di investimento per i quali la fase di negoziazione non si sia conclusa positivamente, la Regione comunica al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.

#### V fase: approvazione e stipula del contratto

A seguito di positiva conclusione dell'istruttoria, nel rispetto dei criteri di priorità fissati e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, il piano di interventi è approvato dalla Giunta Regionale. L'approvazione della Giunta costituisce presupposto per la stipula del contratto di programma (il cui format è, parimenti, approvato dalla Giunta Regionale) e per la concessione delle agevolazioni.

**a. Stato effettivo dell'attività istruttoria**

Nell'ambito della procedura avviata con il D.D. n. 217/2008 sono stati presentati 88 progetti, per un totale di 557 imprese.

Allo stato, sugli 88 presentati:

- 67 progetti hanno superato la fase (II fase) di ammissibilità delle domande di accesso e della relativa documentazione (con relativa comunicazione), finalizzata alla verifica delle condizioni e dei requisiti richiesti;
- 13 non l'hanno superata (con relativa comunicazione);
- 6 progetti risultano in fase di istruttoria di ammissibilità;
- 2 progetti sono stati ritirati.

Le attività di valutazione (III, IV e V fase – esclusa la stipulazione del contratto) sono state completate (con relativa deliberazione di approvazione dei piani di intervento) per 12 dei 67 progetti che hanno superato la fase di ammissibilità.

Per 2 dei progetti approvati ("Pastificio Di Martino Gaetano e F.lli S.p.A." e "Ferrarelle S.p.A.") si è provveduto alla concessione delle agevolazioni (nel senso di ammissione formale al finanziamento da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo) ed all'impegno di spesa.

Non è stato sottoscritto nessun contratto, in quanto attualmente è in corso con l'Autorità di Gestione la verifica dello schema di Contratto di Programma Regionale approvato dalla Giunta con deliberazione n. 1324 del 31 luglio 2009, ai fini dell'adeguamento alle disposizioni contenute nel Manuale di attuazione del PO FESR 2007-2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009.

**b. Motivazioni che hanno causato i ritardi**

In base a quanto stabilito dal comma 21 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010, sono stati revocati di diritto i conferimenti di incarichi dirigenziali a personale esterno all'amministrazione regionale ed i contratti di lavoro a tempo determinato, di consulenza, di collaborazione coordinata e continuativa ed assimilati, deliberati, stipulati o prorogati dalla Regione in violazione del Patto di stabilità.

Nella previsione di legge rientrano:

- l'incarico di dirigenza del Servizio 02 "Valutazione ed attività negoziali" del Settore 01 dell'AGC 12 (competente, in base alla D.G.R. n. 518/2008, alla gestione delle attività preliminari all'approvazione ed alla stipula dei contratti di programma regionali);
- gli incarichi di dirigenza presso altre Aree, attribuiti a componenti della Conferenza di Servizi di cui all'articolo 22 del Disciplinare del contratto di programma regionale;
- le forme di supporto all'Amministrazione regionale espressamente previste dalla legge, dal regolamento e dal disciplinare per gli adempimenti istruttori e di valutazione per la concessione delle agevolazioni e per le altre attività connesse al Contratto di programma Regionale.

Nella D.G.R. n. 1441/2008, di approvazione dei criteri per la costituzione ed il funzionamento della Conferenza di servizi competente alla valutazione di validità e fattibilità del piano di interventi delle domande ammissibili, è previsto il ricorso a specifiche Unità Istruttrici, una per ciascuna delle materie interessate dal processo di programmazione negoziata, coordinate dai

singoli componenti della Conferenza stessa. Nel D.D. AGC 12 n. 7 del 1° aprile 2009 "Nomina componenti Unità Istruttrice di cui alla D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008" erano stati individuati, quali componenti dell'Unità Istruttrice per l'AGC 12, oltre a personale interno all'Amministrazione regionale, risorse all'uopo designate da società in house o RTI titolari di servizi di supporto consulenziale ed assistenza tecnica all'epoca di adozione del decreto medesimo. In virtù del richiamato comma 21 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010, tali contratti non sono più in essere e, pertanto, l'Unità Istruttrice per lo Sviluppo Economico era rimasta sguarnita di gran parte degli esperti (professionalità non rinvenibili all'interno dell'Amministrazione e per tali motivi individuate all'esterno con le modalità indicate), oltre che del dirigente con funzioni di coordinamento (il responsabile del Servizio 02 del Settore 01 dell'AGC 12, Servizio attualmente privo di titolare).

**c. Azioni già intraprese e che si intende porre in essere nell'immediato per accelerare il completamento della procedura**

Con il D.D. AGC 12 n. 10 del 16 settembre 2010 "Sostituzione componenti della Conferenza dei Servizi costituita con Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/02/2009 ai sensi dell'art. 22 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 417 del 07/03/2008" è stata ricostituita la Conferenza di Servizi di cui all'articolo 22 del Disciplinare del Contratto di Programma Regionale, con la sostituzione dei componenti esterni venuti meno per effetto delle richiamate disposizioni normative con personale interno all'Amministrazione regionale.

Va evidenziato che, in virtù delle disposizioni relative alla violazione del Patto di stabilità, gli incarichi dirigenziali rimasti sguarniti all'esito della revoca dei conferimenti a personale esterno all'Amministrazione regionale attualmente risultano attribuiti *ad interim* al personale interno. Pertanto, i dirigenti dell'AGC 12 di nuova nomina nella Conferenza di Servizi sono responsabili di numerose altre delicate funzioni, con tutte le conseguenze che è facile intuire rispetto all'andamento delle attività.

Inoltre, il Servizio 02 "Valutazione ed attività negoziali" del Settore 01 dell'AGC 12, competente alla gestione delle attività preliminari all'approvazione ed alla stipula dei contratti di programma regionali, vede attualmente assegnati unicamente un funzionario ed un dipendente di categoria B, in conseguenza delle richiamate revoche disposte in esecuzione del comma 21 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010 (anche in questo caso con tutte le conseguenze che è facile intuire rispetto all'andamento delle attività).

La Conferenza di Servizi, nella nuova composizione, si è riunita il 4 ottobre 2010 per un riepilogo generale dello stato effettivo delle attività in corso ed una ricognizione delle attività da porre in essere per ottimizzare le istruttorie delle pratiche.

Con il D.D. AGC 12 n. 12 del 4 novembre 2010 "Nomina componenti Unità Istruttrice di cui alla D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008" è stata ricostituita l'Unità Istruttrice di cui alla D.G.R. n. 1441/2008, con il coinvolgimento del personale in organico all'AGC 12 e all'AGC 14 e con la previsione dell'eventuale ricorso, in assenza di specifiche professionalità rinvenibili tra i dipendenti di ruolo dell'Amministrazione regionale, a professionisti esterni iscritti negli ordini professionali e/o ricercatori universitari, di volta in volta individuati secondo le specifiche esigenze e nominati dall'Assessore ai trasporti e viabilità e sviluppo economico. In considerazione della situazione dell'organico dell'Amministrazione regionale sopra esposta, i

componenti nominati con il decreto in questione sono titolari anche di altri incarichi all'interno dei Settori e dei Servizi di provenienza, quindi lo svolgimento delle attività istruttorie relative al Contratto di Programma Regionale può avvenire solo compatibilmente con lo svolgimento delle altre attività ordinarie poste in capo a tali soggetti.

Come anticipato, è inoltre in corso con l'Autorità di Gestione la verifica del format di contratto di programma, già approvato dalla Giunta con la deliberazione n. 1324 del 31 luglio 2009, ai fini dell'adeguamento alle disposizioni contenute nel Manuale di attuazione del PO FESR 2007-2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009. Tale verifica, avviata nel maggio 2010, è proseguita con l'invio (a novembre e dicembre) di una bozza dello schema contrattuale integrata con le osservazioni pervenute *medio tempore* dall'Autorità di Gestione del PO FESR ed attualmente si attende un ulteriore confronto con gli Uffici dell'AGC 09 ai fini della definizione dei punti ancora controversi dello schema contrattuale.

**d. Tempi previsti per il completamento dell'iter istruttorio di tutti i progetti presentati e per l'approvazione ed il finanziamento dei progetti ritenuti idonei**

In linea generale va premesso che, poiché il Contratto di Programma Regionale ha ad oggetto un piano complesso di interventi da attuare sul territorio regionale (consistenti in investimenti iniziali di carattere produttivo, riguardanti la realizzazione di nuovi impianti, ampliamenti, ammodernamenti, ristrutturazioni, riconversioni, riattivazioni, trasferimenti di impianti produttivi esistenti), non è preventivabile *a priori* la tempistica di completamento dell'iter istruttorio dei progetti presentati, anche perché ogni progetto ha le sue peculiarità specifiche.

Inoltre, in considerazione delle criticità innanzi esposte, pur assicurando il massimo impegno e la massima tempestività da parte della struttura facente capo all'Assessorato allo Sviluppo Economico, può facilmente comprendersi che, se non sarà assicurata la necessaria integrazione delle risorse umane assegnate all'AGC 12 (di recente evidenziata anche in occasione del monitoraggio connesso alla procedura della mobilità d'ufficio), i tempi previsti per la conclusione delle attività relative allo strumento di incentivazione in questione non saranno particolarmente rapidi.

Per quanto riguarda il finanziamento dei progetti ritenuti idonei, non essendo stato assunto, allo stato, alcun impegno di spesa, dovranno essere proposte, in uno con le competenti Autorità di gestione (FESR ed FSE) e l'AGC Bilancio, le opportune variazioni, volte a garantire la copertura finanziaria delle obbligazioni giuridiche che saranno assunte nell'anno in corso.

Sergio Vetrella



# Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
ai Trasporti, Viabilità e Attività Produttive

Napoli, 01 febbraio 2011

Prot. n. 267/S.P.

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta  
Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2011.0002531/A**

Del 03/02/2011 10.23.47

Da CR A SEROC

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Gennaro Oliviero ( R.G. n. 59/2 )

In riscontro all'interrogazione del Consigliere Gennaro Oliviero, si rappresenta quanto segue:

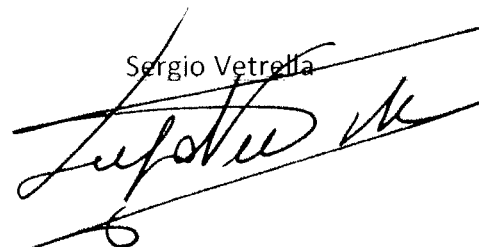
1. la cancellazione della centrale di Presenzano dalle Linee di Indirizzo "*quale delocalizzazione di parte di quanto previsto ad Orta di Atella*" (pagg. 48 e 51 delle Linee di Indirizzo), avvenuta in data 24.12.2009, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale degli emendamenti alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 06.08.2009 (BURC n. 9 del 27.01.2010) avente ad oggetto "*Aggiornamento annuale del Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) ai sensi, del comma 1 dell'art.27, della Legge Regionale n.1 del 19 gennaio 2007*, non ha comunque modificato la proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvata con D.G.R. n.475 del 18 marzo 2009, che continua, quindi, a recepire gli obiettivi ed indirizzi contenuti nel testo originario delle Linee d'Indirizzo;
2. anche a prescindere dall'immutata indicazione di delocalizzazione a Presenzano della centrale di Orta di Atella contenuta nella proposta di PEAR, l'eliminazione dei riferimenti a Presenzano presenti nelle Linee di Indirizzo, non preclude una positiva valutazione del Progetto Presenzano come previsto al riguardo dalle medesime Linee di Indirizzo, come da ultimo emendate, laddove prevedono espressamente la possibilità "*che, in futuro, siano valutate altre proposte di insediamento di centrali termoelettriche a gas naturale*" (pag. 51 delle Linee di Indirizzo);

Scer. Op. Corch.  
02/02/2011

1

3. le modifiche apportate alle "Linee di indirizzo" estrapolano la parola Presenzano da elenchi che rappresentano semplicemente le domande di autorizzazione a quella data presentate al competente ministero senza incidere sulla sostanza della programmazione regionale;
4. ne deriva che la futura valutazione di nuove proposte progettuali di centrali termoelettriche risulta coerente e funzionale con la politica energetica regionale, che si propone come primari obiettivi pianificati il pareggio del bilancio elettrico e la riduzione delle emissioni;
5. la D.G.R. n.962 del 30 maggio 2008 stabilisce infatti *"che appare, pertanto, opportuno declinare le future politiche energetiche regionali in documento di indirizzo strategico che, nell'ottica dell'imminente approvazione del Piano energetico Ambientale Regionale, definisca gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e di riduzione delle emissioni al 2013 ed al 2020, mediante un approccio strategico che esamini i processi in atto, definisca una razionalizzazione e traduca gli obiettivi in impegni specifici, articolati per fonte energetica e settore economico"*;
6. nelle Linee di Indirizzo è previsto che *"entro il 2013 il fabbisogno energetico debba essere perlomeno pareggiato utilizzando fonti rinnovabili per il 25% del totale"*.
7. il Piano Energetico Regionale – Linee di Indirizzo Strategico, approvato con deliberazione n. 962 del 20.05.2008 prevede un fabbisogno energetico al 2013 (anno di proiezione dello scenario) pari a oltre 20.500 Gwh. Lo stesso documento precisa che entro il 2013 il fabbisogno energetico debba essere perlomeno pareggiato utilizzando fonti rinnovabili per il 25% del totale;
8. ne consegue un obiettivo minimo in Gwh da fonte convenzionale pari a 15.375 Gwh;
9. dai dati Terna al 31/12/2008 (Piano-di-sviluppo-della-rete-elettrica-di-trasmissione-nazionale-2010, pag. 103) si rileva una produzione da fonte convenzionale pari a circa 8310 Gwh;
10. nello stesso Piano è riportato il dato del fabbisogno energetico regionale per l'anno 2008 (anno di picco della crisi economica) in GWh 19.100, su cui ha inciso la riduzione del fabbisogno industriale mentre gli altri comparti continuano a crescere;
11. l'attesa ripresa del fabbisogno elettrico a livello industriale (qualora fosse anche lenta) non può quindi che confermare la proiezione di crescita complessiva del fabbisogno elettrico regionale stimato al 2013;
12. negli anni 2009 e 2010 è stata autorizzata la sola centrale di Luminosa (Benevento) per MWe di picco 385;

13. il deficit da colmare, pari a Gwh 7065, non può essere colmato soltanto dall'entrata in esercizio di tale centrale.

Sergio Vetrella  




Prot. n. 85 del 04/02/2011

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 61/2/ART. 79 BIS  
R.1

## QUESTION TIME

(ai sensi dell'art. 79bis del Regolamento interno)

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania  
**On. Paolo Romano**

**Prot. Gen. 2011.0002210/A**

Del: 01/02/2011 12 12 32

Da: CR A SEROC

Al Presidente della Giunta regionale  
**On. Stefano Caldoro**

### **OGGETTO: Fondi Europei – Velocità della spesa**

I sottoscritti Consiglieri Regionali Alessandrina Lonardo e Ugo de Flaviis (Popolari – Udeur)

### **PREMESSO**

**Che** l'obiettivo della Politica regionale dell'Unione europea è di favorire la riduzione delle differenze strutturali esistenti tra le regioni dell'Unione, lo sviluppo equilibrato del territorio comunitario, nonché la promozione di una effettiva parità tra le persone;

**Che**, basata sul concetto di solidarietà e della coesione economica e sociale, la politica regionale dell'Unione si manifesta attraverso diversi interventi finanziari, in particolare quelli dei fondi strutturali e del fondo di coesione;

**Che** l'importanza della politica regionale dell'Unione europea è testimoniata dal fatto che, per il periodo 2007-2013, essa occupa il secondo posto nel bilancio dell'Unione europea, con uno stanziamento pari a 348 miliardi di euro;

**Che**, per lo stesso periodo, alla Regione Campania sono stati assegnati 7 miliardi di euro;

**Che** detto stanziamento è oro che cola, in un periodo di crisi economica globale e di contrazione della spesa pubblica per far fronte allo squilibrio dei conti pubblici, non più compatibili con la stabilità economica;

S. O. E.

1/2/2011

*(Signature)*



*Consiglio Regionale della Campania*

### **Considerato**

**che** sul totale dei 7 miliardi di euro stanziati per la Campania, nei primi tre anni del piano europeo sono stati spesi appena 700 milioni di euro, pari a circa il 10% dei fondi disponibili, che è una delle percentuali più basse tra le regioni del Sud;

### **Sottolineato**

**che** il detto ritardo nell'uso dei fondi europei da un lato vanifica completamente la politica regionale dell'Unione europea riferita alla crescita del capitale fisso, vero nodo gordiano delle regioni del Mezzogiorno, mentre dall'altro non favorisce il recupero del dualismo tra il Nord ed il Sud del Paese e la riduzione dell'area della povertà;

**Che** la scarsa dotazione di capitale fisso, con il conseguente ritardo nell'introdurre innovazioni nei processi produttivi, in Italia ed in particolare nelle regioni del Sud, ha determinato, negli ultimi 10 anni, una forte perdita di competitività, infatti mentre il sistema Paese perdeva, in termini di produttività, 30 punti rispetto alla Germania, le regioni del Mezzogiorno ne perdevano 36;

**Che**, sempre in tema di produttività, secondo gli ultimi dati Istat, la Campania è 12 punti al di sotto della Lombardia, 6 del Piemonte e dell'Emilia Romagna, e 1 punto perfino della Sicilia;

**Che** il Pil campano nel 2009 pari a 63,7 % del Pil dell'Italia è il più basso dell'intero Paese e che il Pil pro capite equivalente a 12.776 euro è inferiore perfino a quello della Calabria;

**Che**, come si legge sulla stampa specializzata, il valore aggiunto del settore industriale è sceso del 20% nelle regioni del meridionali, determinando l'incremento della disoccupazione di 100.000 unità;

**Cha** la disoccupazione in Campania è a livelli allarmanti, ha raggiunto infatti il livello del 12,9% a cui si associa l'elevatissimo indice di disoccupazione giovanile che nel 2010 ha superato la soglia del 40%;

**Che** l'elevato indice di disoccupazione si coniuga con il grande ricorso alla cassa integrazione guadagni;

**Che** la cassa integrazione in Campania coinvolge 28.306 lavoratori, utilizzando circa 59 milioni di ore, valori tra i più elevati del Mezzogiorno;



Consiglio Regionale della Campania

### **Ritenuto**

**che** i fondi europei sono lo strumento che le imprese e le autorità di politica economica regionale devono usare per uscire dalla perdurante crisi economica;

**Che** la situazione economica della Campania è incompatibile, così come descritta in quel che precede, con i ritardi nell'azioni di politica economica, nella fattispecie concreta, con i ritardi nell'utilizzo dei fondi Comunitari relativi al periodo 2007-2013;

**che** nel corso dell'anno finanziario 2011 occorre appaltare i lavori per un miliardo e settecento mila euro ed erogare i relativi fondi, pena, entro il 31 dicembre 2011, il definanziamento automatico da parte dell'Unione.

### **SI INTERROGA**

**il Presidente della Giunta Regionale** per sapere se, come più volte ribadito, intenda :

- a) sbloccare in tempi rapidi i fondi congelati all'indomani dell'insediamento della nuova Giunta regionale, privilegiando i progetti più produttivi e più rispondenti, per alleviare le grandi difficoltà in cui versano le aree di crisi della nostra regione, ponendo particolare attenzione anche alle aree interne che notoriamente versano in situazioni di obiettivo svantaggio;
- b) tenere, come stella polare, nella scelta degli obiettivi di politica economica lo scioglimento del nodo gordiano della crescita del capitale fisso e dell'innovazione, puntando alla riduzione della disoccupazione, in particolare quella giovanile e femminile;
- c) consolidare il ruolo della portualità campana, sia nell'ambito degli scambi sia tra l'UE ed i Paesi della sponda Sud del mediterraneo e tra questi ultimi e i Paesi emergenti, come l'India e la Cina, sia nel settore della crocerista, negli ultimi anni in forte crescita;
- d) rafforzare, con appropriati ed innovativi incentivi, le reti d'impresa, le partner-ship tra grandi, piccole e medie imprese, tra centri di ricerca (pubblici e privati) del Sud e del Nord.

I Consiglieri Regionali

Alessandrina Lonardo  \_\_\_\_\_

Ugo de Flaviis  \_\_\_\_\_



REGIONE CAMPANIA  
Uffici Diretta Collaborazione del Presidente  
Segreteria del Capo di Gabinetto

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2011.0002525/A

Del 03/02/2011 10 18 25

Da CR A SEROC

Question Time Mercoledì 2 Febbraio 2011  
Interrogazione Consiglieri Lonardo e De Flaviis  
Risposta del Presidente della Giunta Regionale

- R.P. N. 61/2 -

In merito alle considerazioni poste dai consiglieri Lonardo e De Flaviis, non possiamo che condividere l'attualità e l'importanza dei temi posti.

Al riguardo è, innanzi tutto, necessario formulare alcune considerazioni di carattere generale, che si riallacciano alle premesse ed alle considerazioni introduttive dell'interrogazione.

Nel ciclo di programmazione 2000-2006 le risorse aggiuntive concesse alla regione Campania sono state investite in maniera generalmente impropria e non hanno contribuito in maniera significativa allo sviluppo socio economico della regione, la quale, di fatto, ha visto peggiorare i principali indicatori socio economici rispetto al periodo di avvio dei programmi. Tale fenomeno, comune anche alle altre regioni che rientravano nel cd. Obiettivo 1, in Campania si è sviluppato in modo più acuto, evidenziando in modo particolare lo scarso impatto delle politiche strutturali nella nostra Regione, peraltro in un periodo di congiuntura sfavorevole.

Riteniamo che, al più, gli aiuti straordinari, abbiano contribuito alla tenuta sociale del sistema regionale, sostituendo trasferimenti ed investimenti ordinari e sopperendo alla scarsissima capacità di investimento e di gestione ordinaria degli enti locali regionali. Valutiamo, in definitiva, che i fondi strutturali non abbiano rappresentato effettivamente quello spunto aggiuntivo in grado di determinare una crescita virtuosa dell'economia competitiva.

Vogliamo evitare che lo stesso fenomeno si ripeta nel periodo di implementazione del programma 2007-2013.

Tale considerazione è tanto più attuale quanto attuale è la crisi finanziaria del sistema occidentale, rispetto alla quale ci misuriamo con risorse sempre più scarse e rispetto alla quale la stessa Commissione Europea sta sviluppando un profondo dibattito sul futuro e sulla modalità di attuazione della politica di coesione. Lo stesso Piano nazionale per il Sud del Governo, nelle cui premesse ci ritroviamo concettualmente perfettamente in linea, segue tali considerazioni e tale impostazione concettuale.

E' a voi tutti nota la situazione disastrosa che abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione, che ci ha costretto ad un 2010 durissimo, nel quale, anche a causa dei vincoli determinati dal patto di stabilità interna, acuiti dal fatto che la precedente Amministrazione tali vincoli aveva violato, si è fortemente rallentata la spesa dei fondi strutturali.

Ma non tutto il male vien per nuocere, perchè nel rallentare la spesa abbiamo potuto ripensare agli obiettivi da perseguire e concepire i meccanismi correttivi sui programmi, di cui subito si dirà, che abbiamo già iniziato a mettere in campo (p.e. piano per il lavoro) o vareremo nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda il Fondo sociale europeo, con l'avvio delle azioni del piano del lavoro e la pubblicazione dei primi bandi, la situazione è sotto controllo e possiamo affermare che le politiche attive già messe in campo, oltre a costituire una valida risposta alle emergenze sociali ed alla richiesta di lavoro, ci metteranno al riparo, nel 2011, dai rischi di disimpegno automatico dei fondi.

Sen. Op. Com. G.  
2/2/2011



REGIONE CAMPANIA  
*Uffici Diretta Collaborazione del Presidente*  
*Segreteria del Capo di Gabinetto*

Rispondo, così, alle preoccupazioni sollevate dagli interroganti con riferimento ai problemi della crescita e della disoccupazione.

Per quanto riguarda il PSR, l'andamento del programma è tale da non fare anticipare alcuna problematica, per il 2011.

Per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, vero oggetto della interrogazione, nel rispondere puntualmente ai quesiti posti, desidero informarvi che abbiamo ripensato radicalmente alla strategia di definizione e di implementazione dei grandi progetti del POR, sia in termini di definizione dei progetti stessi che di meccanismi di implementazione. Entro la fine del mese di febbraio, come peraltro richiesto dal CIPE nella delibera dello scorso 11 gennaio, intendiamo presentare in Giunta una delibera di riordino complessivo della materia dei grandi progetti, dando l'avvio ad almeno 12 nuove grandi operazioni per un valore di almeno 1,5 miliardi di euro, importo che supera di circa 300 milioni di euro quello che, per l'anno 2011, occorre certificare per evitare il rischio di disimpegno automatico.

Miriamo così ad una fortissima concentrazione delle iniziative, riducendo notevolmente la dispersione e la frammentazione degli investimenti. Nel contempo, in coerenza con le linee direttrici del Piano Sud, che prevede una gestione più coordinata e sistemica dei fondi, saranno implementati meccanismi di accelerazione della spesa, come il maggiore ricorso alla sovvenzione globale lorda ad organismi intermedi.

Tra i grandi progetti che ci accingiamo a proporre rientrano iniziative importantissime di potenziamento dei sistemi portuali ed interportuali, rilanciando in maniera decisiva il ruolo della Campania quale piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo e del porto di Napoli quale hub commerciale e crocieristico, oltre che di quello di Salerno come ulteriore polo di interscambio e di quelli di Castellammare e Torre Annunziata come centri per la cantieristica avanzata.

Ci accingiamo a dare rinnovato impulso alle attività di sviluppo competitivo delle imprese e del loro collegamento con sistemi di ricerca finalizzati al sistema produttivo, anche grazie alle forti sinergie che perseguiamo tra i programmi regionali ed i programmi nazionali nel settore della promozione della ricerca e competitività.

Nel ritenere di avere risposto in modo esauriente, nei termini suddetti, ai quesiti formulati, ringrazio gli interroganti della sollecitazione, che ci ha consentito di ribadire, anche in questa sede, uno dei punti qualificanti del programma elettorale, sul quale abbiamo concentrato i nostri sforzi al fine di correggere le politiche distorsive ed assistenzialiste che la passata amministrazione aveva iniziato ad implementare, presentandole impropriamente come forme di aiuto alle imprese.

D'ordine del Presidente  
Il Capo di Gabinetto  
Avv. Danilo Del Gaizo



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale  
Servizio Organi Consiliari

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2011.0000134/P  
Del 04/02/2011 12 29 47  
Da: SETSG SEROC

Al Consigliere regionale


Ugo de Flaviis

S E D E

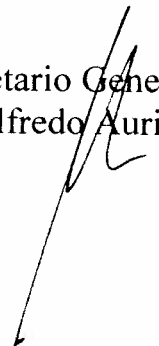
Le trasmetto, per opportuna conoscenza, la nota pervenuta da parte della Giunta regionale, relativa all'interrogazione consiliare reg. gen. n.61/2.

Napoli, 4 febbraio 2011

Il Segretario Generale  
dott. Alfredo Aurilio



4-2-11





Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale  
Servizio Organi Consiliari

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2011.0000135/P  
Del 04/02/2011 12.31.14  
Da SETSG SEROC

Al Consigliere regionale

Alessandrina Lonardo

S E D E

Le trasmetto, per opportuna conoscenza, la nota pervenuta da parte della Giunta regionale, relativa all'interrogazione consiliare reg. gen. n.61/2.

Napoli, 4 febbraio 2011

Il Segretario Generale  
dott. Alfredo Aurilio

Per Ricavato  
all'ufficio 04/02/2011